

Unlock your potential

Rapporto TCFD 2021

Task Force on Climate-related
Financial Disclosures



Indice

1	Lettera del Chief Executive Officer Messaggio dell'Head of Group ESG	2-3
	Plasmare il futuro con una prospettiva inclusiva e lungimirante	
2	Introduzione	6
	Fornire alle comunità le leve per progredire	
	> Il nostro scopo	6
	> L'evoluzione del contesto di mercato	7
3	Governance	10
	Realizzare le opportunità con una Governance forte	
	> Governance dell'organizzazione in materia di rischi e opportunità legati al clima	11
	> Remunerazione	14
4	Strategia	15
	Il nostro impegno per conseguire risultati concreti in relazione alle questioni climatiche	
	> Strategia ESG	15
	> Rating e indici ESG	22
5	Gestione del Rischio	23
	Gestire il rischio sostenendo al contempo una transizione equa e corretta	
	> Rischio di transizione	24
	> Rischio fisico	32
6	Metriche e Obiettivi	34
	Misurare i risultati conseguiti nell'ambito della transizione verde	
	> Indicatori di performance (KPI) e metriche	35
	> Iniziative internazionali e istituzionali	36

Lettera del Chief Executive Officer



Pubblichiamo il nostro rapporto TCFD annuale in circostanze senza precedenti. La guerra in corso in Europa, la crisi dovuta all'aumento del costo della vita, le conseguenze della pandemia e la persistente emergenza climatica stanno colpendo le persone in tutto il mondo e continueranno a farlo.

In seguito allo scoppio della guerra in Ucraina, gli sforzi intrapresi dall'Europa per costruire un futuro più sostenibile sono diventati ancora più difficili da portare avanti. La riduzione delle forniture di energia, l'aumento dei prezzi delle materie prime e dei generi alimentari a livello globale hanno ostacolato l'attuazione dei piani di sostenibilità ambientale.

Ma dalle sfide possono nascere delle opportunità. La guerra ci ha mostrato quanto sia urgente risolvere la questione della sicurezza energetica. Dovrebbe renderci più motivati e attenti nei nostri sforzi tesi a costruire un futuro più sostenibile.

UniCredit si è sempre impegnata a promuovere una transizione energetica equa e corretta. Siamo consapevoli che la minaccia globale a lungo termine rappresentata dai cambiamenti climatici rimane attuale e diventa sempre più incalzante. Per rendersene conto basta pensare ai 30 milioni di profughi in Pakistan, o agli effetti devastanti delle alluvioni in Germania e in Italia verificatesi nelle scorse settimane.

Ci impegniamo a sostenere i nostri clienti in tutte le sfide che dovranno affrontare in questa transizione, anche aiutandoli ad adattarsi a uno scenario energetico in rapida evoluzione. Quest'anno abbiamo aderito alla Net-Zero Banking Alliance, il che significa che ci siamo impegnati ad azzerare le emissioni prodotte dalle nostre attività entro il 2030 e quelle prodotte dal nostro portafoglio di finanziamenti entro il 2050. Questo è solo uno dei tanti passi compiuti.

Nell'attuale situazione, dobbiamo sempre tenere a mente che il percorso verso un futuro green non si svolge in modo isolato. Ogni volta che prendiamo una decisione per diventare più sostenibili a livello ambientale, dobbiamo considerarne l'impatto sulla nostra agenda sociale. Dobbiamo trovare una soluzione che soddisfi entrambe le agende e non lasci indietro nessuno.

Lo scopo che UniCredit si prefigge, ossia di fornire alle comunità le leve per progredire, implica che vengano presi in considerazione tutti gli aspetti ESG e si trovino soluzioni per aiutare tutti gli individui e le comunità che serviamo in ogni fase. Questo significa essere più sostenibili, ma anche fornire loro ciò di cui hanno bisogno per affrontare con successo questa transizione.

ANDREA ORCEL
CHIEF EXECUTIVE OFFICER UNICREDIT SPA

Messaggio dell'Head of Group ESG



Pubblichiamo il nostro rapporto TCFD in un contesto in cui il mondo è tormentato dall'aggravarsi di una serie di crisi di portata globale. Ci troviamo di fronte a un'economia globale in difficoltà, già sofferente a causa degli effetti della pandemia, e a catene di approvvigionamento fortemente sotto pressione, il tutto aggravato da mercati dell'energia sempre più ristretti e dall'aumento dei prezzi delle materie prime a livello globale. La guerra in Ucraina ha solo accentuato queste dinamiche negative e si intensificano le conseguenze economiche e sociali dell'aumento dei costi energetici e alimentari.

Questi sconvolgimenti si verificano in un contesto più ampio caratterizzato da una persistente crisi climatica, che per essere mitigata efficacemente necessiterà di una transizione globale verso un'economia a basse emissioni di carbonio. Se vogliamo contenere il riscaldamento globale al di sotto di 1,5 gradi Celsius e riuscire a rispettare gli ambiziosi obiettivi fissati dall'Accordo di Parigi, dobbiamo compiere uno sforzo collettivo per accelerare la transizione dell'economia globale.

Nonostante ciò, tra le difficoltà è possibile trovare delle opportunità ed è più che mai importante individuare le possibilità offerte da questa transizione. La trasformazione economica necessaria non solo creerà opportunità commerciali nell'immediato, ma creerà anche le basi per un'economia globale futura radicalmente trasformata, in cui i costi energetici più bassi costituiranno uno dei numerosi vantaggi, che includeranno risultati migliori in termini di salute e una maggiore tutela del capitale naturale. La transizione comporterà anche nuove opportunità di crescita, in quanto la decarbonizzazione determina una maggiore efficienza e apre nuovi mercati per prodotti e servizi a basse emissioni.

Tra gli interventi più efficaci per accelerare la decarbonizzazione vi sono la riduzione dei combustibili fossili all'interno del mix energetico, l'aumento dell'efficienza energetica e la gestione della domanda di energia. È evidente che nel breve termine la guerra complicherà il percorso della transizione; in Europa stiamo già assistendo alle conseguenze dell'aumento dei prezzi dell'energia. Questo sta innescando una crisi economica e politica che deve essere tempestivamente affrontata.

Sebbene nel breve termine potremmo assistere a un aumento della produzione di combustibili fossili e un recupero degli impianti di generazione recentemente dismessi, nel lungo termine le preoccupazioni per la sicurezza energetica dovrebbero stimolare gli investimenti per l'efficienza energetica e nelle energie rinnovabili, che rappresenteranno uno strumento fondamentale per raggiungere l'indipendenza energetica e avere il controllo sui prezzi. Inoltre, i costi attuali delle bollette potrebbero rendere più allettanti le prospettive per la decarbonizzazione di quei settori industriali con emissioni più difficili da abbattere.

Da questo conflitto l'UE ha già tratto la conclusione che occorre accelerare la transizione. Il piano RePowerEU proposto di recente dalla Commissione Europea delinea una serie di misure volte a mitigare l'impatto provocato dall'aumento dei prezzi dell'energia e accelerare la transizione verso l'energia pulita. Nel medio termine, ciò significa un incremento degli obiettivi dell'UE per il 2030 relativi all'efficienza energetica e all'energia rinnovabile.

Nello scenario attuale, il ruolo svolto dalla finanza continuerà a essere cruciale. In un mondo in cui le emissioni potrebbero aumentare nel breve periodo, le strategie concepite con l'obiettivo di ottenere una diminuzione delle emissioni finanziate lineare e costante probabilmente non saranno realizzabili, il che significa che dobbiamo pensare - almeno inizialmente - a percorsi di decarbonizzazione più complessi per le aziende e a fornire il giusto supporto e incentivi alle aziende che li hanno intrapresi. Sarà indispensabile continuare a migliorare la nostra capacità di comprendere le emissioni generate dall'attività finanziaria dei nostri clienti e lavorare a stretto contatto con loro per intraprendere un percorso di decarbonizzazione strutturato e graduale.

Con l'aumento dei prezzi dei combustibili fossili e il continuo calo di quelli delle fonti rinnovabili, nuove soluzioni per la decarbonizzazione e i relativi costi marginali di abbattimento diventano vantaggiose dal punto di vista economico e noi dobbiamo rafforzare la nostra capacità di identificare e trarre vantaggio dalla possibilità di finanziare queste opportunità emergenti.

Finanziare la transizione verso un futuro a basse emissioni di carbonio è del tutto coerente con lo scopo di UniCredit che si prefigge di fornire alle comunità le leve per progredire. La nostra strategia ESG è stata concepita con l'obiettivo di aiutarci a vedere oltre l'immediato risultato economico e gli obiettivi finanziari a breve termine. Il posizionamento privilegiato di UniCredit in Europa ci consentirà di svolgere un ruolo cruciale nella transizione dell'intero continente verso un futuro più sostenibile. Non vogliamo limitarci a sostenere la transizione verde, vogliamo guidarla. Ci siamo dati obiettivi ambiziosi per ridurre l'impatto ambientale delle nostre attività sia operative che delle emissioni finanziate, partendo dal presupposto fondamentale che, come organizzazione, dobbiamo dare l'esempio nell'ambito della transizione verde.

Abbiamo senza dubbio la grande responsabilità di sostenere i clienti nella loro trasformazione aziendale e di indirizzare i finanziamenti in maniera adeguata. Sapevamo già che questa transizione non si sarebbe realizzata da un giorno all'altro, ma che sarebbe stata complessa e avrebbe comportato sfide e compromessi tra il cambiamento climatico e gli sviluppi della società; istituzioni, individui, governi e regolatori sono chiamati ad affrontare tutto ciò con una visione olistica. Continueremo a svolgere il nostro ruolo di banca per il futuro dell'Europa, lavorando insieme per tracciare il percorso più vantaggioso per tutti gli stakeholder verso un futuro più ecosostenibile.

I progressi che abbiamo compiuto nel 2021 in relazione a ciascuno dei pilastri su cui si basa l'approccio della TCFD sono illustrati nella tabella riassuntiva a pagina 5.

FIONA MELROSE
HEAD OF GROUP STRATEGY & ESG

GOVERNANCE

SUPERVISIONE DELLE QUESTIONI RELATIVE AL CLIMA:

- > le questioni relative al clima vengono esaminate periodicamente dal Consiglio di Amministrazione e dal Comitato ESG del Consiglio.

REMUNERAZIONE:

- > è stata sviluppata una nuova Politica in materia di remunerazione. Sono state predisposte delle schede di valutazione dettagliate per il CEO e il top management, che includono obiettivi finanziari ed ESG in linea con il nuovo Piano Strategico.

FORMAZIONE:

- > sono state organizzate iniziative di formazione, a tutti i livelli della Banca e in grado di soddisfare esigenze diverse, che hanno riguardato le tematiche ESG e i rischi e le opportunità legati ai cambiamenti climatici.

Pagina 10-14

STRATEGIA

NUOVA STRATEGIA ESG DI UNICREDIT:

- > è stata definita una nuova strategia ESG come elemento fondamentale del nuovo Piano Strategico del Gruppo, che si prefigge di integrare la sostenibilità in tutto ciò che facciamo.

PRODOTTI E SERVIZI PER LA TRANSIZIONE:

- > è stato sviluppato il Sustainability Bond Framework (SBF), che costituisce uno strumento importante per l'attuazione della strategia ESG;
- > è stato pubblicato il primo Sustainability Bond Report, contenente una descrizione dettagliata dell'allocazione e dell'impatto dei Green Bond di UniCredit.

ORIENTAMENTO DEL NOSTRO COMPORTAMENTO SULLA BASE DI IMPEGNI CHIARI:

- > sono state pubblicate le nuove policy sul Carbone e sul Petrolio e Gas e abbiamo aderito all'iniziativa Tobacco-Free Finance Pledge;
- > abbiamo aderito alla Net-Zero Banking Alliance, impegnandoci ad azzerare le emissioni prodotte dalle nostre attività entro il 2030 e quelle prodotte dal nostro portafoglio di finanziamenti entro il 2050; è stato istituito un gruppo di lavoro per comunicare i primi obiettivi entro aprile 2023 e monitorare il percorso avviato;
- > è stato sottoscritto un corporate PPA (Power Purchase Agreement) con un produttore specializzato di energia rinnovabile in Italia, per la fornitura di energia elettrica interamente prodotta da fonti rinnovabili.

Pagina 15-22

GESTIONE DEL RISCHIO

RISCHIO DI TRANSIZIONE:

- > panoramica dell'EAD (Exposure at Default) aziendale considerata dal Questionario sulla valutazione dei rischi climatici e ambientali (C&A) oggetto di analisi dal 2020 e della relativa quota di punteggio con rischio alto;
- > esposizione ai settori NACE dei 5 Paesi con la più alta Intensità di emissioni gas serra;
- > aggiornamento dei risultati del PACTA sul portafoglio a dicembre 2021.

RISCHIO FISICO:

- > danni potenziali alle garanzie del portafoglio mutui a livello di Gruppo provocati da eventi estremi con rischio fisico grave;
- > analisi approfondita degli effetti futuri del rischio fisico sul fair value complessivo.

STRATEGIA DI RECUPERO DATI:

- > prime analisi dell'infrastruttura globale per le informazioni sui temi ESG, che sarà un fattore chiave per la Comunicazione regolamentare, la Gestione del rischio e la Direzione del business.

Pagina 23-33

METRICHE E OBIETTIVI

PROMOZIONE DI UN BUSINESS CHE TUTELI IL CAPITALE NATURALE:

- > sono stati fissati nuovi obiettivi che prevedono volumi ESG complessivi pari a €150 miliardi (2022-2024), di cui €25 miliardi di nuovi finanziamenti ambientali;
- > sono stati raggiunti €36,6 miliardi di volumi ESG complessivi nel 1° semestre 2022;
- > quattro Green Bond emessi da UniCredit in linea con il Sustainability Bond Framework.

RIDUZIONE DEL NOSTRO IMPATTO AMBIENTALE:

- > le nostre emissioni di gas serra (GHG) sono state ridotte del 32% nel 2021 rispetto al 2017 e puntiamo a raggiungere l'obiettivo Net Zero entro il 2030;
- > la maggior parte dell'energia elettrica utilizzata nel 2021 negli edifici della banca proviene da fonti rinnovabili (il 100% in Italia e Germania, l'Austria si appresta a raggiungere lo stesso livello);
- > sono stati divulgati i dati relativi all'intensità di consumo per monitorare e gestire la nostra impronta ambientale.

Pagina 34-36

^A Quest'anno abbiamo tenuto conto delle nuove indicazioni fornite dalla TCFD su Metriche, Obiettivi e Piani di transizione, nonché delle modifiche apportate alle indicazioni per l'implementazione delle raccomandazioni della TCFD pubblicate a ottobre 2021, e ci siamo allineati alle nuove linee guida laddove applicabile.

Introduzione

UniCredit è una banca commerciale paneuropea, con un'offerta di servizi unica in Italia, Germania ed Europa centrale e orientale. Serviamo oltre 15 milioni di clienti in tutto il mondo, e in tutti i mercati in cui operiamo li poniamo al centro di tutto quello che facciamo. UniCredit è organizzata in quattro macroaree geografiche e due fabbriche prodotte: Corporate Solutions e Individual Solutions.

Questo ci permette di essere vicini ai nostri clienti e di fare leva sulle dimensioni del Gruppo nel suo complesso per sviluppare e offrire i migliori prodotti in tutti i mercati in cui operiamo. L'impegno nei confronti dei principi ESG rappresenta un elemento di primaria importanza per i servizi che offriamo. Ci aiuta a garantire l'eccellenza ai nostri stakeholder e a creare un futuro sostenibile per i nostri clienti, le nostre comunità e i nostri dipendenti.

13 BANCHE LEADER CON UN POTERE DI DISTRIBUZIONE SENZA RIVALI



Il nostro scopo: fornire alle comunità le leve per progredire

Siamo guidati dal nostro scopo: valorizzare il potenziale degli individui e delle imprese in tutta Europa e fornire alle comunità le leve per progredire. Le nostre azioni quotidiane sono guidate dall'ambizione di diventare la Banca per il futuro dell'Europa. Noi di UniCredit stiamo realizzando qualcosa di duraturo, vantaggioso per tutti i nostri

stakeholder e più grande della semplice somma delle sue parti. Mettiamo i valori di integrity, ownership e caring al centro dei nostri processi decisionali e delle nostre azioni, operando come una squadra di persone che agisce come vero partner dei propri clienti. Vincere nel modo giusto insieme.

I NOSTRI VALORI FONDAMENTALI



Integrity

Agiamo nel migliore interesse dei nostri clienti.

Siamo **onesti, diretti e trasparenti**.

Facciamo la cosa giusta, anche quando nessuno ci guarda.



Ownership

Manteniamo le promesse e ci assumiamo la **responsabilità** delle nostre azioni e dei nostri impegni.

Siamo in grado di prendere decisioni e imparare dagli errori.

Promuoviamo un **dialogo aperto** - per esprimere un'idea, un'opinione o quando notiamo che qualcosa non va.



Caring

Ci **prendiamo** cura dei nostri clienti, delle comunità e gli uni degli altri.

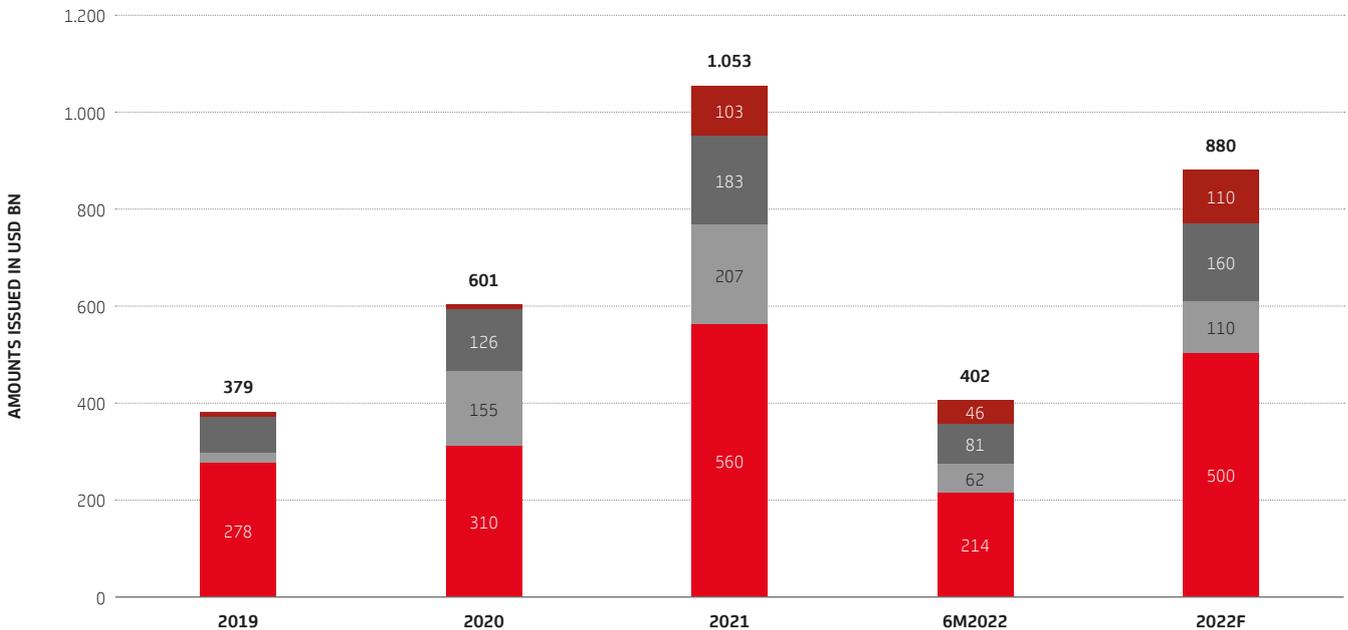
Siamo desiderosi di aiutarci a vicenda e di far crescere i nostri dipendenti.

Trattiamo tutti con **rispetto** e ne **valorizziamo le differenze**.

L'evoluzione del contesto di mercato

Negli ultimi anni i fattori ESG e il tema della sostenibilità hanno assunto una crescente rilevanza per tutti gli stakeholder, anche in conseguenza degli sviluppi del contesto pandemico.

GREEN, SOCIAL, SUSTAINABILITY E SUSTAINABILITY-LINKED BOND (PREVISIONI 2022)



Fonte: Climate Bonds Initiative, Bloomberg, UniCredit Research.

● Green bond

● Social bond

● Sustainability bond

● Sustainability-linked bond

Nel 2021 si è assistito a una consistente offerta di green, social, sustainability e sustainability-linked bond, che ha raggiunto un livello record a gennaio 2022. In seguito, tuttavia, il rischio di inflazione e le circostanze geopolitiche hanno influito negativamente sulle emissioni.

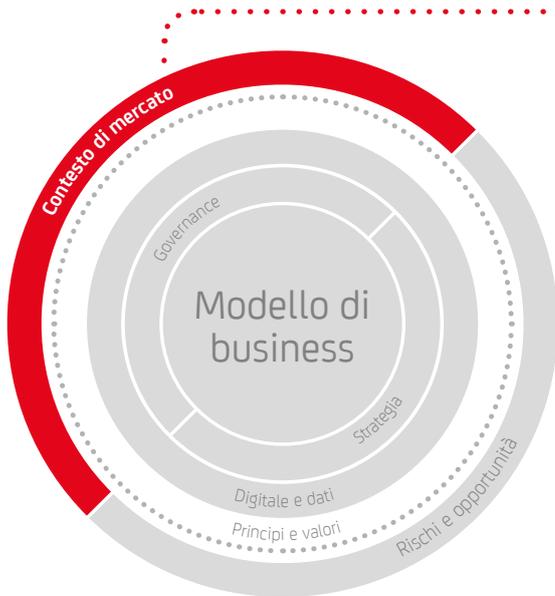
La prima metà del 2022 è stata caratterizzata da una serie di fattori di stress per l'economia e i mercati finanziari, come il persistere di un'inflazione elevata e la guerra in Ucraina.

Questo conflitto si ripercuote sull'economia attraverso l'ulteriore aumento dei costi dell'energia e delle materie prime e, soprattutto, le preoccupazioni per le interruzioni dell'approvvigionamento energetico in Europa.

Al contempo, è aumentata la necessità di un'azione urgente per contrastare i cambiamenti climatici. Proprio quest'anno, i rapporti dei Gruppi di lavoro II e III del Gruppo intergovernativo sul cambiamento climatico (Intergovernmental Panel on Climate Change - IPCC) delle Nazioni Unite hanno delineato gli obiettivi fondamentali che la comunità globale deve conseguire per contenere gli effetti più gravi dei cambiamenti climatici.

Mentre il conflitto in Ucraina prosegue, la Commissione europea ha delineato un piano (RePowerEU) al fine di mitigare l'impatto provocato dall'aumento dei prezzi dell'energia, accelerare la transizione verso l'energia pulita e, per quanto riguarda il medio termine, incrementare gli obiettivi dell'UE per il 2030 relativi all'efficienza energetica e all'energia rinnovabile.

In questo periodo di incertezza, ricorre il primo anniversario della creazione della Net-Zero Banking Alliance, di cui UniCredit è diventata membro lo scorso anno. La difficile situazione geopolitica in Ucraina e le sue ripercussioni sul mercato globale dei combustibili fossili contribuiscono ulteriormente a sottolineare la necessità di una transizione ambiziosa e rapida verso l'obiettivo Net Zero. La Net-Zero Banking Alliance ribadisce il proprio impegno a perseguire l'obiettivo Net Zero, concentrandosi, innovando, collaborando e impegnandosi maggiormente nella transizione.



In un contesto in cui i regolatori, gli investitori, i consumatori e i comportamenti del mercato erano già in rapida evoluzione, la pandemia di Covid-19 ha prodotto il più grande e vasto shock economico degli ultimi anni. Guidando la transizione sociale e ambientale, le banche possono contribuire concretamente a sostenere l'economia e diventare leader globali purpose-driven.

Per realizzare il nostro scopo, ossia fornire alle comunità le leve per progredire, **dobbiamo assicurarci che la sostenibilità sia al centro di tutto ciò che facciamo.** La creazione di un futuro più sostenibile ed equo sarà alla base di tutte le nostre scelte: con chi collaboriamo, come mobilitiamo i capitali e come gestiamo i progetti finalizzati a sostenere gli individui e le comunità che serviamo.

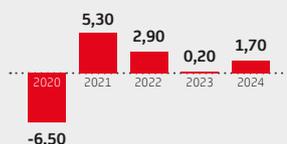


Contesto macroeconomico

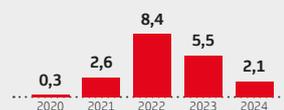
Il PIL del 2022 risentirà delle conseguenze del conflitto in corso tra Russia e Ucraina.

Nel 2022 l'inflazione nell'Eurozona riflette l'andamento dei prezzi dell'energia e le relative conseguenze.

Crescita dell'Eurozona^A (crescita del PIL reale a/a, %)



Indice HICP per l'Eurozona (%)



^A Ricerca UniCredit. Dati a settembre 2022.



Stakeholders

I cambiamenti nei comportamenti degli stakeholder non devono solo essere rilevati in tempo reale, ma anche anticipati. L'utilizzo di sistemi da remoto ha subito un'ulteriore accelerazione a causa dell'impulso dato dal Covid-19 alla digitalizzazione.

Snapshot digitale globale^B
% della popolazione mondiale



^B Fonte: Rapporto "Digital around the world 2022", pubblicato da We Are Social.

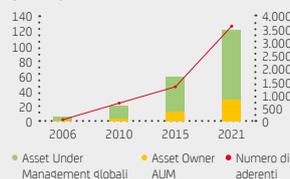


Investitori

Gli investimenti ESG sono sempre più diffusi. I gestori patrimoniali non si chiedono più se integrare o meno i fattori ESG, piuttosto come distinguersi proponendo **approcci d'investimento ESG sempre più sofisticati.**

Crescita degli aderenti ai PRI

Asset Under Management (AUM) (USD mld) e N° di firmatari



Regolatori

Il quadro normativo per il settore bancario è in rapida **evoluzione.**

L'attenzione dei regolatori alle tendenze in tema di sostenibilità è aumentata significativamente, con l'introduzione di regolamenti sulla finanza sostenibile e sull'incorporazione dei fattori ESG nella gestione del rischio.



Trend di settore

Il nostro obiettivo è quello di contribuire alla **competitività** delle aziende e al **benessere** degli individui in ogni Paese. Guardando ai trend di settore, offriamo ai nostri clienti soluzioni personalizzate e investiamo in iniziative finalizzate a:



Inclusione finanziaria



Inclusione sociale



Supporto alla crescita delle comunità e alla prosperità dei Paesi

PUNTI SALIENTI DELLA CRISI ENERGETICA

L'attuale crisi energetica lascia intravedere un futuro in cui una transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio che non sia non adeguatamente gestita o testata per fronteggiare situazioni di scarsità e volatilità potrebbe produrre crisi di mercato ricorrenti e ostacolare il percorso verso la decarbonizzazione.

 **RePowerEU**, pubblicato a marzo 2022, rappresenta la prima risposta dell'Unione Europea per garantire l'approvvigionamento energetico a breve termine nel 2022 e una solida strategia di diversificazione per il 2030

 Stiamo assistendo a una rapida escalation della situazione: la Russia sta tagliando le forniture di gas e **l'UE sta cercando di ridurre la propria dipendenza energetica**

 **I Paesi dell'UE** hanno iniziato a divulgare dettagli relativi ai loro piani di emergenza: La Germania ha attivato la Fase II (Allarme) del piano, mentre Italia e Austria sono entrambe nella Fase I (Preallarme) dei loro piani di emergenza.

TREND ESG EMERGENTI TRA GLI STAKEHOLDER

 Il **66%** degli europei ritiene che i cambiamenti climatici rappresenteranno ancora un problema serio nel 2050^c

 Il **93%** dei lavoratori britannici ha dichiarato che affrontare i cambiamenti climatici è di cruciale importanza per la propria motivazione e il proprio benessere, e il 78% è disponibile ad affrontare il tema della crisi climatica sul posto di lavoro^d

^c Fonte: BEI - The EIB Climate Survey 2021-2022 - Citizens call for green recovery - aprile 2022.
^d Fonte: HR Magazine - Majority of UK workers motivated by climate change - luglio 2022.

INDAGINE SUL CLIMA PER GLI INVESTITORI^e

 Per il **75%** degli investitori, i cambiamenti climatici oggi rappresentano un elemento centrale o un fattore importante della propria politica di investimento, un notevole incremento rispetto al 34% di due anni fa.

 Il **70%** degli investitori sta effettuando investimenti tematici

 La sensibilizzazione degli investitori sul tema della biodiversità sta crescendo rapidamente ed è più che raddoppiata: oggi il **41%** degli investitori afferma che la biodiversità rappresenta un fattore importante della propria politica di investimento

^e Fonte: Robeco's climate survey on Investors - marzo 2022.

QUADRO COMUNITARIO PER LA CRESCITA SOSTENIBILE



TENDENZE ESG EMERGENTI NEI SETTORI INDUSTRIALI

 **USD1.500 mld** dimensione potenziale del mercato della compensazione delle emissioni di carbonio entro il 2050^f

 **Le questioni sociali** saranno sempre più rilevanti nei prossimi anni, richiamando l'attenzione degli investitori, dei regolatori e degli stakeholder nei mercati dei capitali^g

^f Fonte: Barclays Research - marzo 2022.
^g Fonte: Sustainable Fitch - 2022 ESG credit trends - dicembre 2021.

Prodotti ESG

 **FINANZIAMENTI**
Mutui green
Green Project Finance
Social Impact Banking
Finanziamenti SDG-linked

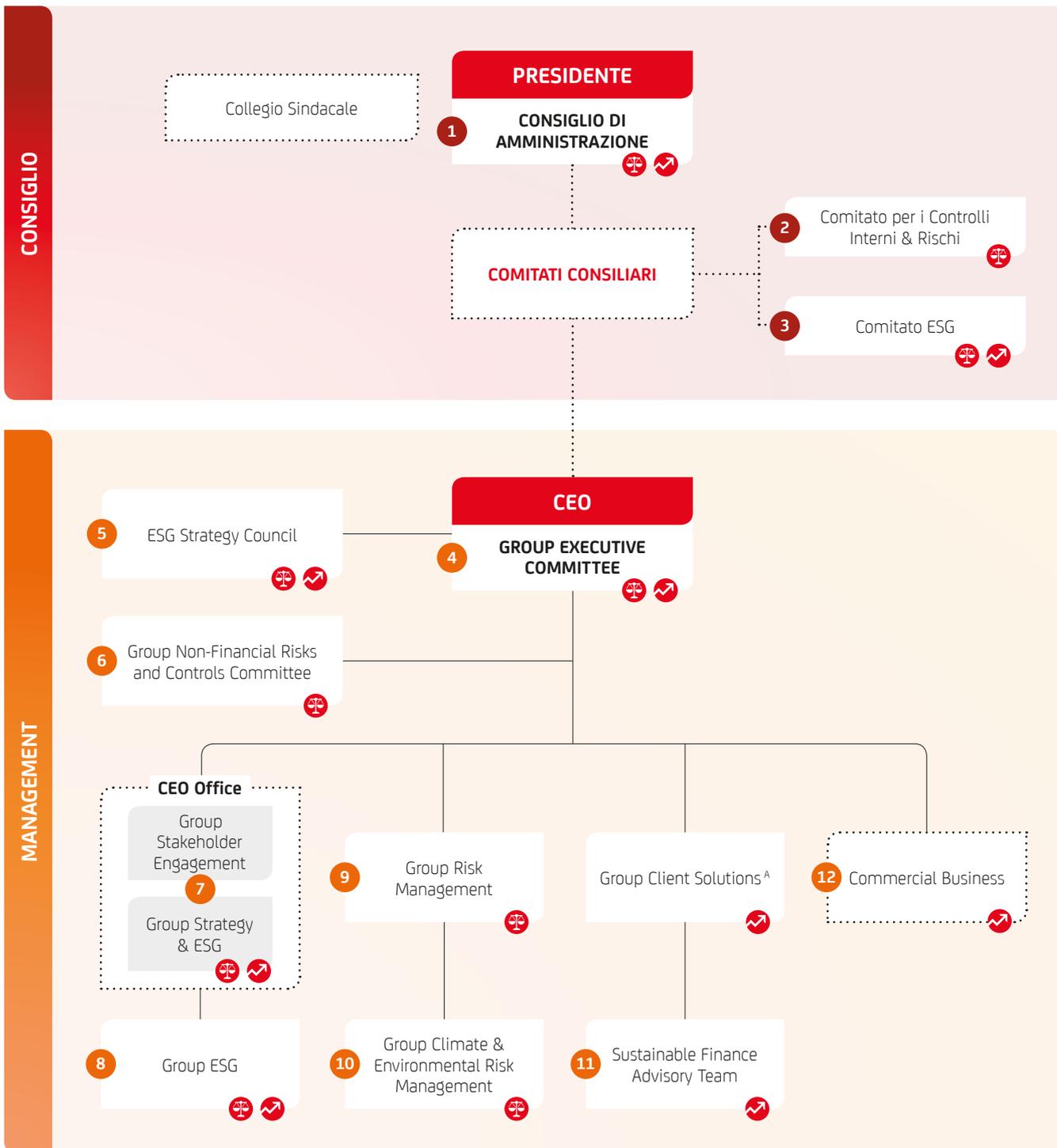
 **MERCATO DEI CAPITALI**
Green bond
Social/Sustainable/Transition bond

 **ASSICURAZIONI**
Assicurazioni casa/auto a zero emissioni
Soluzioni ad hoc per progetti riguardanti le energie rinnovabili

 **GESTIONI PATRIMONIALI**
Fondi SRI
ETF e Indici ESG

Governance

GOVERNANCE DEI RISCHI E DELLE OPPORTUNITÀ LEGATI AL CLIMA



^AIn precedenza "Corporate & Investment Banking".

Governance dell'organizzazione in materia di rischi e opportunità legati al clima

Con l'obiettivo di integrare ulteriormente gli aspetti ESG nella strategia del Gruppo, negli ultimi anni la governance della sostenibilità di UniCredit ha subito una profonda evoluzione. I cambiamenti riguardano sia il Consiglio di Amministrazione che i livelli manageriali della sua governance.¹

SUPERVISIONE DA PARTE DEGLI ORGANI SOCIETARI

1 Il **Consiglio di Amministrazione** di UniCredit definisce la strategia generale della Banca, che integra la strategia ESG del Gruppo, e ne supervisiona l'attuazione nel tempo. Il Consiglio approva il Risk Appetite Framework (RAF) della banca, che stabilisce il profilo di propensione al rischio rispetto agli obiettivi strategici a breve e lungo termine e al business plan. A scopo di monitoraggio, specifici KPI relativi al rischio climatico sono stati inseriti nel Risk Appetite Framework per il 2022, consentendo alla Banca di vigilare sull'evoluzione dei rischi fisici e di transizione a cui è esposta;

 esposizione ai settori dei combustibili fossili;

 % di rischio di transizione elevato;

 portafoglio mutui esposto al rischio fisico.

Questi nuovi indicatori sono monitorati e comunicati al Consiglio di Amministrazione su base trimestrale.

2 Il **Comitato per i Controlli Interni & Rischi (ICRC)** fornisce supporto al Consiglio di Amministrazione nelle questioni relative alla gestione dei rischi e ai controlli. Nello specifico, nella definizione e approvazione degli orientamenti strategici e delle politiche di gestione dei rischi, con particolare riferimento alla propensione e alla tolleranza al rischio, oltre che nella verifica della corretta attuazione delle strategie di rischio, delle politiche di gestione e del Risk Appetite Framework.

3 Il **Comitato ESG** ha il compito di fornire supporto al Consiglio di Amministrazione nell'adempimento delle proprie responsabilità con riferimento ai fattori ESG considerati fondamentali per la strategia di business e la sostenibilità del Gruppo. Il Comitato ESG fornisce pareri e supporto agli altri Comitati consiliari al fine di garantire l'allineamento delle Policy del Gruppo agli obiettivi e ai principi ESG di UniCredit. Inoltre, il Comitato svolge funzioni di supervisione in merito all'evoluzione dei fattori ESG e della sostenibilità, anche alla luce degli indirizzi e dei principi internazionali, nonché degli sviluppi del mercato, monitorando il posizionamento del Gruppo rispetto alle best practice nazionali e internazionali in ambito ESG.

Il **Collegio Sindacale** supervisiona la governance di tematiche ESG e di argomenti correlati.

COMPETENZE



 La presidente del Comitato ESG è
**Leader del "Financial sector HUB"
della Climate governance initiative**

SUPERVISIONE DEGLI ORGANI SOCIETARI^A

Consiglio di Amministrazione

 Riunioni in cui sono stati discussi temi relativi al clima
12

 Temi discussi
8^B

Comitato ESG

 Riunioni in cui sono stati discussi temi relativi al clima
11

 Temi discussi
7^B

I TEMI AFFRONTATI DAL CDA E/O DAL COMITATO ESG COMPREDONO^A

- > Group ESG Strategy Framework;
- > BCE rischi climatici e ambientali (autovalutazione, stress test e thematic review);
- > Net Zero commitment (approccio e piano di attività);
- > Task Force on Climate-Related Financial Disclosure (TCFD);
- > Risk Appetite Framework e KPI relativi al clima;
- > Bilancio Integrato 2021;
- > Policy del Gruppo per i settori controversi (incluse eventuali deroghe).

^A Dati relativi al periodo da Ottobre 2021 a Settembre 2022.

^B Alcuni temi sono stati discussi in più riunioni.

¹ Maggiori informazioni sono disponibili nella Relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari, pubblicata nella sezione Governance del nostro sito internet (www.unicreditgroup.eu).

IL RUOLO DEL MANAGEMENT

A livello di management, l'esistenza di comitati dedicati e funzioni specializzate assicura l'attuazione della strategia del Gruppo, con una gestione adeguata dei rischi legati al clima in linea con il RAF approvato, cogliendo al contempo le opportunità di business derivanti dalla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio.

4 Il **Group Executive Committee (GEC)** è il comitato esecutivo del Gruppo di livello più elevato ed è presieduto dal CEO. Il GEC garantisce un efficace indirizzo, coordinamento e controllo delle attività del Gruppo, nonché l'allineamento della Holding ai diversi business e alle diverse aree geografiche per quanto riguarda i temi strategici, come le questioni ESG. Durante sessioni dedicate ai Rischi, fornisce supporto al CEO nel coordinamento e monitoraggio di tutte le categorie di rischio e approva questioni relative ai rischi strategici, incluse quelle inerenti alle tematiche ESG.

5 Un sottogruppo composto da membri del GEC e da altri top manager forma l'**ESG Strategy Council** che assicura a tutte le business unit, aree geografiche e funzioni la supervisione e guida strategica in materia di definizione e implementazione della strategia ESG.

6 Il **Group Non-Financial Risks and Controls Committee (GNFRCC)** fornisce supporto al CEO nel compito di indirizzare e monitorare i rischi non finanziari.

7 Le funzioni **Group Strategy & ESG** e **Group Stakeholder Engagement** fungono insieme da **CEO Office**, che si occupa di tutte le aree fondamentali per il CEO, tra cui strategia, fusioni e acquisizioni, l'ulteriore integrazione di fattori ESG nel business dell'azienda, la gestione delle relazioni con gli stakeholder e gli aspetti regolamentari.

8 La funzione **Group ESG**, che fa parte di Group Strategy & ESG, sottopone proposte all'ESG Strategy Council e al Comitato ESG per la definizione della strategia ESG del Gruppo e ne supervisiona l'attuazione sovrintendendo alla Roadmap ESG, misurando i risultati e riferendo in merito allo stato di realizzazione. Redige il Bilancio integrato del Gruppo e assicura il coordinamento nell'attuazione dei Principles for Responsible Banking - UNEP FI. Inoltre, in collaborazione con tutte le funzioni pertinenti della Banca è parte della Governance del Progetto Net Zero², ed è responsabile della preparazione dell'informativa finanziaria relativa al clima di UniCredit in conformità con le raccomandazioni della TCFD.

9 La funzione **Group Risk Management** supporta il CEO nella definizione della proposta di Risk Appetite del Gruppo, che deve essere condivisa con il Group Executive Committee e il Comitato per i Controlli Interni & Rischi e sottoposta all'approvazione del Consiglio di Amministrazione in parallelo e coerentemente con il piano di budget annuale e pluriennale di competenza delle strutture Group Planning, Finance, Shareholding e Investor Relations.

10 Nell'ambito della divisione Group Risk Management è stata creata una Global Unit dedicata alla supervisione dei rischi climatici e ambientali e delle tematiche legate al clima. La struttura **Group Climate & Environmental Risk Management** definisce metodologie di valutazione volte a misurare gli effetti provocati dai cambiamenti climatici e i rischi ambientali e monitora il rischio di credito in portafoglio. In questo ambito:



supporta l'analisi degli **effetti dei cambiamenti climatici e dei rischi ambientali** sulle categorie di rischio esistenti (rischio di credito, rischio di mercato, rischio di liquidità e rischio operativo);



definisce e applica una **metodologia per quantificare il rischio di transizione legato ai cambiamenti climatici** in relazione alle controparti creditizie;



monitora i **rischi di credito dei portafogli** avvalendosi dell'analisi della concentrazione a livello settoriale/geografico, limiti di esposizione, strategie di riduzione delle esposizioni deteriorate, analisi di scenario e stress test;



valuta il **rischio fisico collegato agli aspetti climatici**, con particolare attenzione al potenziale impatto sulla valutazione delle garanzie ipotecarie;



supporta una rendicontazione regolare sulle questioni relative al rischio climatico e ambientale, sia internamente che verso le **autorità di vigilanza**.

² Maggiori informazioni sono disponibili nel capitolo Strategia.

11 Per quanto riguarda le opportunità, lo scopo del **Sustainable Finance Advisory Team** (facente parte della funzione Group Client Solutions³) è di:

 aumentare il coinvolgimento dei clienti sulle tematiche ESG e facilitarne l'**accesso al mercato europeo dei finanziamenti sostenibili**, che sta assistendo a una continua crescita, coniugando la propria esperienza nel campo della sostenibilità con quella relativa ai mercati dei capitali e del credito;

 fornire ai clienti una consulenza mirata in merito all'utilizzo di **strumenti di finanza sostenibile**;

 offrire un approccio di **consulenza ESG** olistico e completo che rappresenti un'alternativa sostenibile ai servizi di consulenza finanziaria tradizionali;

 assicurare che le operazioni rilevanti all'interno del Gruppo siano conformi agli **Equator Principles**, il quadro di riferimento del settore finanziario per identificare, valutare e gestire il rischio ambientale e sociale dei progetti.

12 Infine, per aiutare i clienti a cogliere le opportunità derivanti dalla transizione ecologica, in tutti i principali paesi in cui il Gruppo opera sono stati creati team dedicati incaricati di sviluppare e offrire nuovi prodotti e servizi ESG per aziende e privati, in linea con gli obiettivi e le ambizioni del Gruppo.

Ad esempio, nel 2021 è stata istituita la divisione **ESG Italy** allo scopo di implementare la strategia ambientale, sociale e di governance del Gruppo nel mercato italiano. L'obiettivo principale della divisione è fornire supporto alle aziende che intendono affrontare la transizione energetica e incoraggiare l'allocazione del capitale verso attività economiche che generano un impatto inclusivo e positivo sulla società.

FORMAZIONE^A

Lo scorso anno sono state organizzate varie iniziative di formazione, a tutti i livelli della Banca e in grado di soddisfare esigenze diverse, che hanno riguardato le tematiche ESG e i rischi e le opportunità legati ai cambiamenti climatici:

Consiglio di Amministrazione

Le sessioni di formazione per il **Consiglio di Amministrazione**, o per i membri dei vari Comitati consiliari in relazione alla rispettiva area di competenza, si sono concentrate su argomenti di rilevanza strategica, tra cui **le strategie e i rischi ESG**. Sono state inoltre dedicate sessioni di approfondimento all'**autovalutazione della BCE sui rischi climatici e ambientali, al quadro normativo ESG** e alla **mobilizzazione dei capitali e finanziamento della transizione**.

Consulenti ESG

140 consulenti ESG certificati in Austria e **37** in Bulgaria in collaborazione con l'Università di Sofia.

Relationship managers

275 relationship manager formati per il ruolo di **Sustainable Finance Expert** in collaborazione con una delle principali business school tedesche.

Global Account Managers, Relationship Managers

Programma di formazione dedicato alla **Valutazione del rischio climatico e ambientale**, finalizzato sia a guidare i dipendenti nella comprensione del contesto normativo e del nuovo approccio metodologico complessivo in materia di Clima e Ambiente, sia a fornire le linee guida per la compilazione del nuovo questionario ambientale sull'impatto dei cambiamenti climatici, che deve essere effettuato per tutte le procedure creditizie che vengono sottoposte ai comitati con poteri deliberativi.

Tutti i dipendenti di UniCredit

Oltre **40.000 dipendenti** coinvolti in corsi di **formazione base sui temi ESG**, in cui sono state introdotte anche le problematiche legate ai cambiamenti climatici.

^A Dati aggiornati al 31/12/2021.

³ In precedenza UniCredit Corporate & Investment Banking.

Remunerazione

La nostra nuova Politica in materia di remunerazione è stata elaborata per facilitare la realizzazione del piano UniCredit Unlocked, in cui la strategia ESG del Gruppo riveste un ruolo fondamentale.⁴

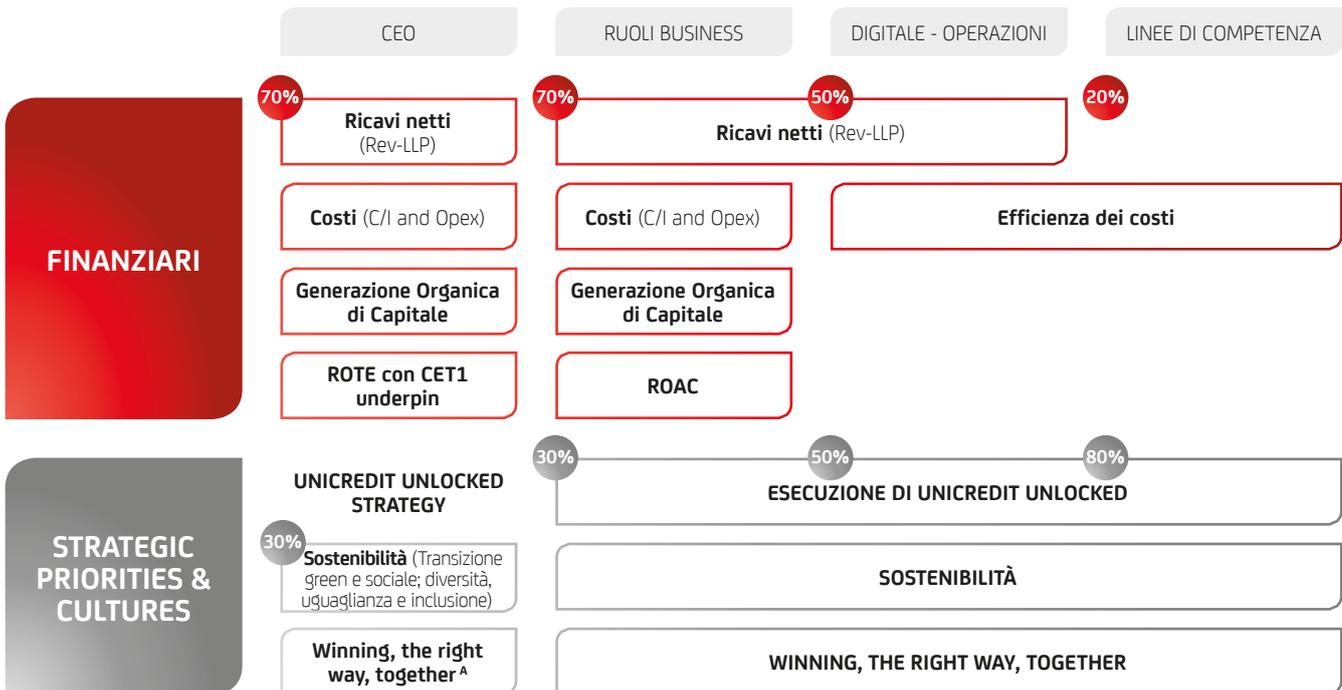
Per il CEO e il top management sono state predisposte delle schede di valutazione dettagliate, che includono, tra l'altro, obiettivi finanziari ed ESG in linea con il nuovo Piano

Strategico. L'inclusione di tali KPI favorisce l'allineamento degli interessi del management con quelli degli azionisti.

La remunerazione variabile complessiva dei Dirigenti con responsabilità strategiche, nel 2022 dipenderà dal grado di raggiungimento dei seguenti obiettivi di performance a breve termine.

PANORAMICA SULLA DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI PER IL 2022 PER I DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

Gli obiettivi che rientrano nello stesso cluster hanno la stessa ponderazione



^A **Winning, the right way, together:** promuovere i valori aziendali e gli atteggiamenti e comportamenti attesi in linea con la cultura aziendale, con un approccio equilibrato alla crescita sostenibile e alla gestione del rischio per tutti gli stakeholder.

In particolare, il KPI **“Sostenibilità”** si riferisce al **supporto della transizione green e sociale dei nostri clienti** e alla promozione della diversità, dell'equità e dell'inclusione delle persone, questo è l'impegno per un fattore chiave nelle strategie future di business della banca e una componente critica del successo.

Per favorire l'allineamento del management e consolidarne l'impegno nei confronti della strategia ESG del Gruppo, tali obiettivi sono trasmessi lungo la linea di riporto del CEO e a scendere, coinvolgendo tutta la platea dei Group Material Risk Taker (ossia quelle categorie di dipendenti le cui attività professionali incidono in modo significativo sul profilo di rischio della banca).

Gli obiettivi del CEO per questo KPI sono i seguenti:

-  **140mld** di volumi **“Environmental”** entro il 2024
-  **10mld** di volumi **“Social”** (finanziamenti sociali) entro il 2024
-  **Parità di genere** obiettivo in tutta l'organizzazione
-  **100mIn** entro il 2024 per garantire **parità di retribuzione** a parità di lavoro

Sulla base dell'ultimo processo di identificazione, in UniCredit la platea dei **Group Material Risk Taker** è composta da **1.121** dipendenti, di cui circa 450 appartenenti alle funzioni di business.

Tutte le schede di valutazione della performance a breve termine dei Group Material Risk Taker includono almeno un obiettivo ESG. Gli obiettivi ESG vengono individuati all'interno di un gruppo di KPI ESG presenti nel **“KPI Bluebook”**, che contiene una serie di indicatori di performance certificati annualmente dalle principali funzioni competenti del Gruppo. Tra i KPI ESG definiti nel KPI Bluebook ci sono la Strategia ESG e il Progetto Net-Zero.

⁴ Maggiori informazioni sono disponibili nella Relazione sulla Politica 2022 di Gruppo in materia di remunerazione, pubblicata nella sezione Governance del sito internet della nostra Società (www.unicreditgroup.eu).

Strategia

La strategia ESG di UniCredit dimostra che l'integrazione della sostenibilità in tutto ciò che facciamo costituisce uno dei cinque imperativi strategici del nostro Piano Strategico 2022-2024, UniCredit Unlocked, annunciato il 9 dicembre 2021.

Strategia ESG

La nostra strategia ESG è costruita intorno a quattro principi fondamentali:

- > **dare il buon esempio**, puntando agli stessi standard di eccellenza che il Gruppo cerca in coloro con cui fa business;
- > fissare **obiettivi ESG ambiziosi** per sostenere il bisogno di cambiamento dei nostri clienti;
- > dotare il Gruppo di strumenti per sostenere i clienti e le comunità nell'affrontare la **transizione ambientale e sociale**, mediante iniziative strategiche nell'ambito dei nostri pilastri;
- > **adottare e investire le risorse** necessarie per rispettare e raggiungere gli impegni a medio e lungo termine (Net Zero, parità di stipendio per la stessa posizione, salute finanziaria e inclusione) per rendere possibile una società più equa e sostenibile.

La strategia ESG è stata costruita intorno ai principi e alle convinzioni del Gruppo in merito alle questioni di natura ambientale, sociale e di governance (ESG), sulla base di obiettivi di business chiari e iniziative strategiche chiave nell'ambito di quattro pilastri, assicurando il raggiungimento dei risultati attraverso un approccio trasparente.



LA NOSTRA STRATEGIA PER IL CLIMA

La nostra costante attenzione ci ha portato a sviluppare un duplice approccio per promuovere e tutelare il capitale naturale:



IMPATTI DIRETTI

Ci **impegniamo a limitare la nostra impronta ambientale:**

- > **riduzione delle nostre emissioni dirette per raggiungere l'obiettivo Net Zero**, utilizzando principalmente energia elettrica proveniente da fonti rinnovabili e migliorando l'efficienza energetica delle sedi e dei data center;
- > **adozione di soluzioni circolari** nella gestione delle risorse, con l'impegno a eliminare i prodotti in plastica monouso nelle sedi di UniCredit entro il 2022.



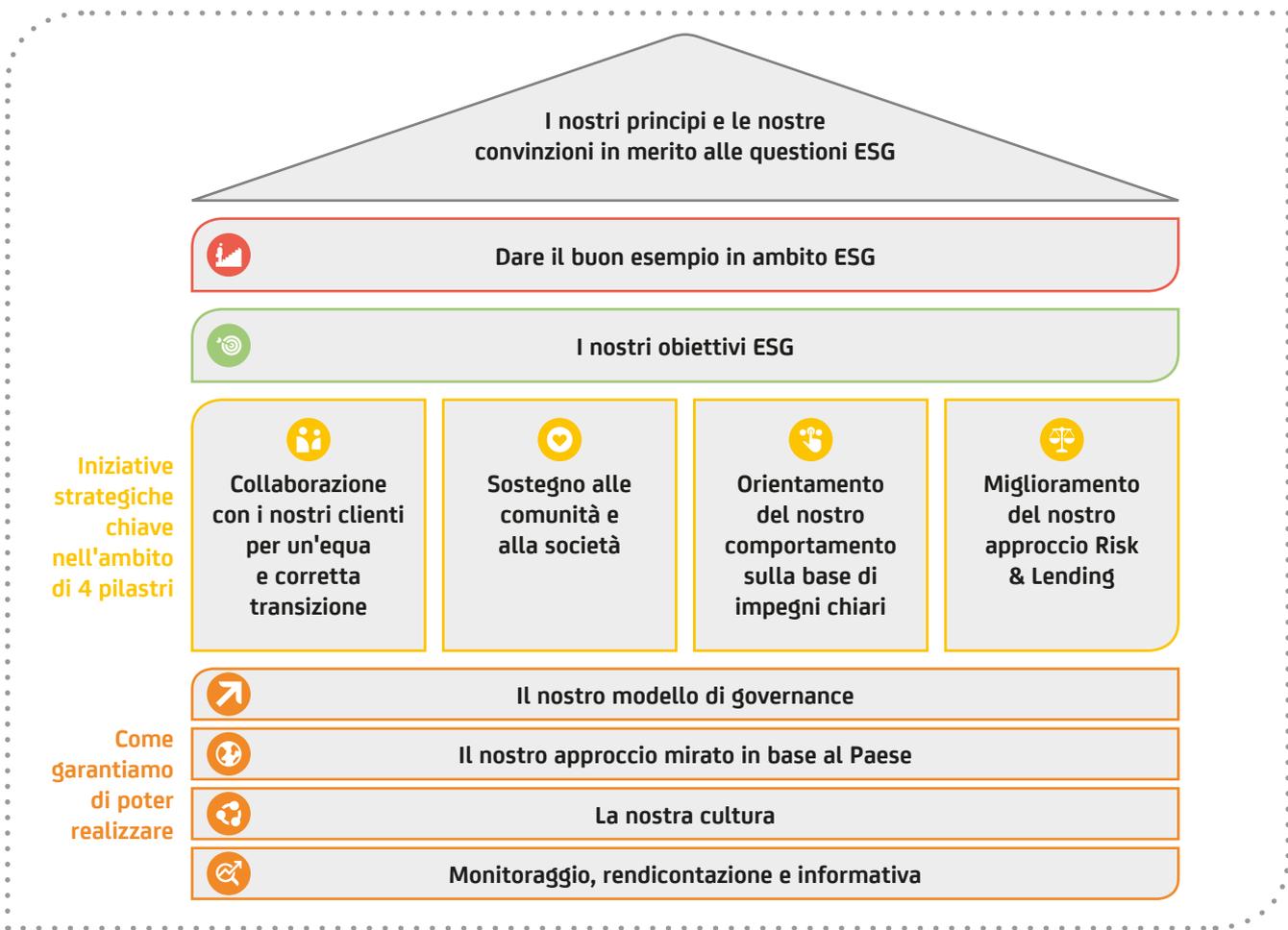
IMPATTI INDIRETTI

Offriamo **supporto alle imprese** che rispettano l'ambiente e accompagniamo i nostri clienti che operano in settori critici per il clima nel loro percorso di transizione:

- > **adozione di un quadro di policy di settore** che tenga conto sia degli aspetti ambientali che di quelli sociali;
- > **definizione** del nostro percorso verso il **Net Zero** per le **emissioni finanziate**.

Queste due tipologie differenti di impatti sono riprese nelle pagine seguenti dei capitoli Strategia e Metriche e Obiettivi, dove vengono presentate le iniziative attuate per promuovere e preservare il capitale naturale.

LA NOSTRA STRATEGIA ESG: FARE LEVA SU FONDAMENTALI SOLIDI PER CREARE VALORE



DARE IL BUON ESEMPIO IN AMBITO ESG

Vogliamo mantenere la nostra posizione di leadership nel panorama globale delle tematiche ESG, partendo dal presupposto fondamentale che, come organizzazione, dobbiamo dare il buon esempio nell'ambito della

transizione verde. Di seguito riportiamo una sintesi dei nostri principali risultati, rimandando al capitolo Metriche e Obiettivi per il quadro completo relativo alla nostra performance ambientale.

AMBIENTE

Le nostre emissioni di gas serra

32%

riduzione nel 2021 rispetto al 2017, market-based

Elettricità da rinnovabili

80%

utilizzata nelle nostre sedi nel 2021



Plastic-free

Eliminazione dei prodotti in plastica monouso nelle sedi di UniCredit entro il 2022

Promozione di strumenti finanziari sostenibili

€36,6mld

di volumi ESG nel 1° semestre 2022^A

^A Maggiori informazioni sono disponibili nel capitolo Metriche e Obiettivi.



I NOSTRI OBIETTIVI ESG

Il successo che abbiamo ottenuto come leader della sostenibilità è il risultato del nostro grande impegno e ci impone di fissare obiettivi ambiziosi rispetto ai quali

dobbiamo costantemente monitorare la nostra performance. Gli obiettivi definiti nella nostra strategia ESG sono dettagliatamente descritti nel capitolo Metriche e Obiettivi.



INIZIATIVE STRATEGICHE CHIAVE NELL'AMBITO DI 4 PILASTRI



Collaborazione con i nostri clienti per un'equa e corretta transizione

Il pilastro Collaborazione con i nostri clienti per un'equa e corretta transizione viene attuato attraverso tre azioni strategiche principali:

- > **prodotti e servizi per la transizione** Approfondimento
- > **modello di consulenza ESG dedicato**
- > **ecosistemi ESG.**

Per orientare ancora meglio le nostre azioni stiamo sviluppando partnership specifiche a livello globale e locale e siamo costantemente impegnati a esplorare le opportunità di innovazione in ambito ESG.

APPROFONDIMENTO

PRODOTTI E SERVIZI PER LA TRANSIZIONE

Puntiamo a rafforzare la nostra leadership nel settore della finanza sostenibile, restando al fianco dei nostri clienti nel percorso di transizione e indirizzando la riallocazione del capitale verso attività economiche che generano un impatto positivo sulla società. A questo proposito, all'interno della divisione Group Client Solutions, il **Sustainable Finance Advisory Team** svolge un ruolo chiave nel sostenere la transizione dei clienti verso un'economia più sostenibile.^A



IL SUSTAINABILITY BOND FRAMEWORK

UniCredit crede fermamente nella validità del mercato della finanza sostenibile e nella sua capacità di

incanalare gli investimenti verso progetti e attività che producono benefici a livello ambientale e sociale. Il Sustainability Bond Framework^B è finalizzato a supportare UniCredit nella sua intenzione di allineare la propria strategia di business con le esigenze degli individui e gli obiettivi della società, come espresso dagli Obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite e nell'Accordo di Parigi sul clima. Il framework di UniCredit ha ottenuto una Second Party Opinion rilasciata da ISS ESG, che ne ha certificato l'allineamento con le linee guida e i principi ICMA nonché la conformità con la Strategia di sostenibilità di UniCredit, attestando complessivamente un buon livello qualitativo dei criteri di selezione in termini di sostenibilità.

IL SUSTAINABILITY BOND FRAMEWORK DI UNICREDIT: QUATTRO COMPONENTI

Le quattro componenti del Sustainability Bond Framework per l'emissione di Green, Social e Sustainability Bond



^A Maggiori informazioni sono disponibili nel capitolo Governance.

^B https://www.unicreditgroup.eu/content/dam/unicreditgroup-eu/documents/en/investors/ESG-investors/Sustainability-Bonds/UniCredit_Sustainability_Bond_Framework_18_6_21.pdf

IL PRIMO SENIOR PREFERRED GREEN BOND DI UNICREDIT FINANZIA LE ENERGIE RINNOVABILI E GLI EDIFICI GREEN IN ITALIA

A luglio 2022, UniCredit S.p.A. ha pubblicato il suo primo Sustainability Bond Report^A che mostra nel dettaglio come sono stati distribuiti i fondi derivanti dall'emissione del suo primo Green Bond, avvenuta nel 2021, con l'obiettivo di finanziare e promuovere le energie rinnovabili.

L'impact report di UniCredit è focalizzato sulla valutazione del contributo alla mitigazione dei cambiamenti climatici dei Green Asset ammissibili (espresso in tonnellate di emissioni annue evitate di CO₂e, produzione di energia (MWh) e risparmio energetico totale (MWh) annuo).

Abbiamo utilizzato due diversi criteri per calcolare l'impatto ambientale:

1. per i progetti legati alle energie rinnovabili, l'impatto è basato sulla produzione di energia rinnovabile (MWh) su base annua;

2. per i progetti legati all'edilizia green, l'impatto è basato sul risparmio energetico totale (MWh) annuo.

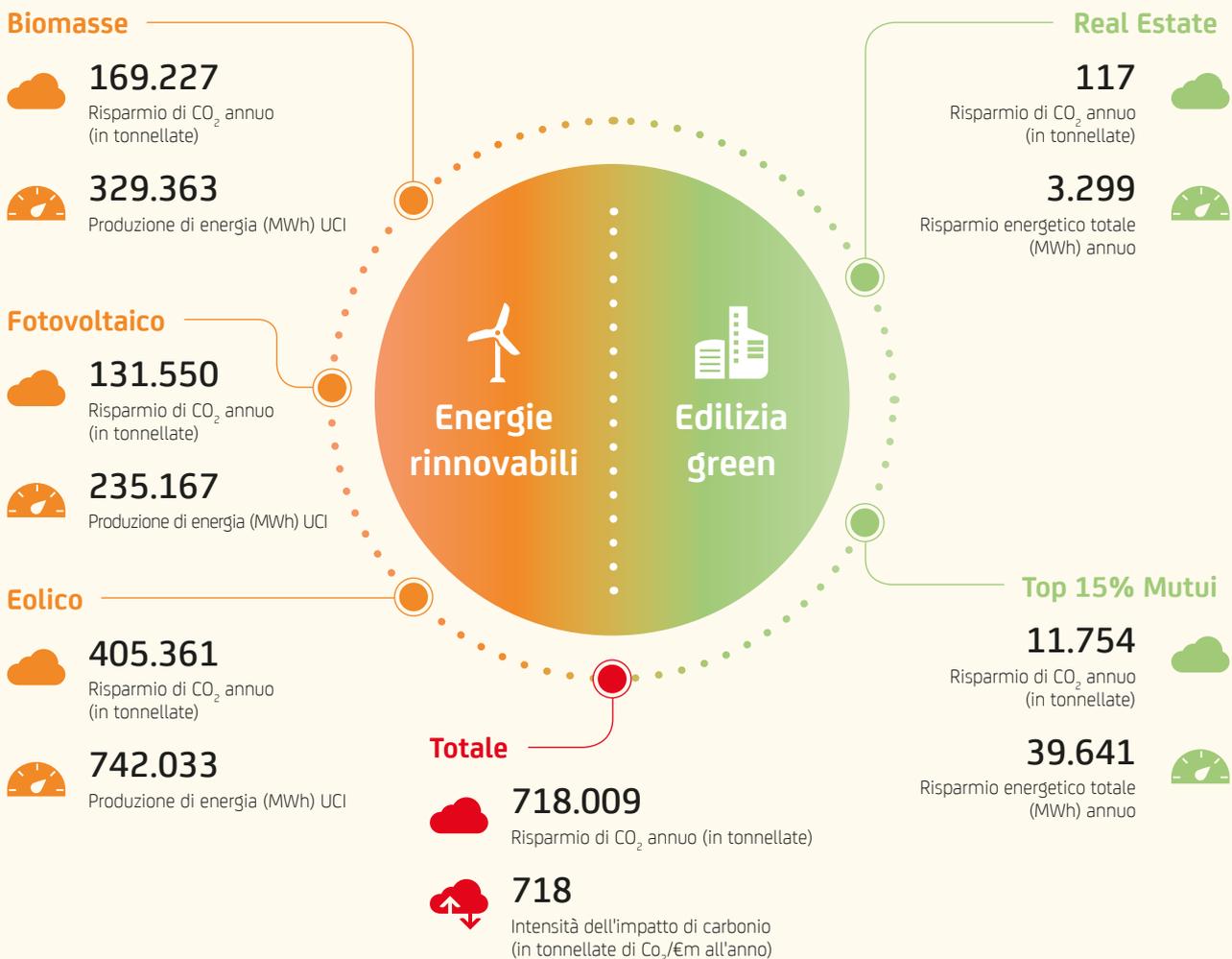
Della totalità dei proventi del Senior Preferred Green Bond, il 75% è stato destinato alle energie rinnovabili mentre il 25% all'edilizia green.

Il risparmio annuo complessivo di CO₂ ammonta finora a 718.009 tonnellate, corrispondente mediamente ad un taglio annuale di circa 718 tonnellate di CO₂ per ogni milione allocato.

Tra gli asset esemplificativi vi è il portafoglio di impianti fotovoltaici Galileo, che copre il fabbisogno di circa 70.000 famiglie in Italia con un risparmio significativo di CO₂ di circa 83.750 tonnellate all'anno. Un altro esempio riguarda la ristrutturazione dell'Hotel Britannique a Napoli, che ha migliorato la classe di efficienza energetica dell'edificio passando da "F" ad "A1" con un risparmio di CO₂ di 68 tonnellate all'anno.

^A <https://www.unicreditgroup.eu/content/dam/unicreditgroup-eu/documents/en/investors/ESG-investors/Sustainability-Bonds/UC-SpA-Sustainability-Bond-Report-2022.pdf>

RENDICONTAZIONE ANNUALE DELL'IMPATTO SUL CARBONIO DEL PRIMO GREEN BOND DI UNICREDIT S.P.A.





INIZIATIVE STRATEGICHE CHIAVE NELL'AMBITO DI 4 PILASTRI



Sostegno alle comunità e alla società

Siamo consapevoli della necessità di adottare un approccio olistico rispetto alle tematiche ESG per raggiungere il nostro obiettivo di **fornire alle comunità le leve per progredire.**

Dobbiamo considerare gli impatti positivi e negativi sia sugli aspetti ambientali sia su quelli sociali mentre definiamo la nostra strategia e implementiamo le nostre azioni. Per questo motivo, siamo al lavoro per delineare un **quadro di riferimento interno per la misurazione del nostro impatto** che assicuri un'adeguata soddisfazione delle esigenze delle comunità e della società.



INIZIATIVE STRATEGICHE CHIAVE NELL'AMBITO DI 4 PILASTRI



Orientamento del nostro comportamento sulla base di impegni chiari

Alla luce degli sviluppi del contesto esterno e tenendo in considerazione i nostri Principi e Valori, vogliamo fornire alle comunità le leve per progredire, orientando il nostro comportamento sulla base di due fattori:

- > **potenziando il nostro quadro di policy di settore**
- > **assumendoci degli impegni strategici.** Approfondimento

Il nostro quadro di policy guida il nostro approccio verso i settori controversi rilevanti per UniCredit che sono esposti a rischi ambientali e sociali specifici. Le policy vengono regolarmente riviste in modo tale che il quadro sia aggiornato: le policy sul Carbone e su Petrolio e Gas sono state aggiornate nel 2021, mentre l'adesione al Tobacco-Free Finance Pledge è avvenuta a inizio 2022.

APPROFONDIMENTO



ASSUNZIONE DI IMPEGNI STRATEGICI: VERSO LA NEUTRALITÀ CARBONICA DEL NOSTRO PORTAFOGLIO

BACKGROUND

A ottobre 2021, UniCredit ha aderito alla Net-Zero Banking Alliance.

In accordo con le Linee guida UNEP FI, i membri sono tenuti a rispettare diversi impegni in termini di definizione degli obiettivi e rendicontazione dei progressi. In particolare, i membri si impegnano a modificare le emissioni di gas serra legate al business e attribuibili ai portafogli di prestiti e investimenti in modo da allinearsi all'obiettivo di zero emissioni entro il 2050 o prima, coerentemente con l'aumento massimo della temperatura di 1,5°C rispetto ai livelli pre-industriali entro il 2100. L'Alleanza prevede un periodo di 18 mesi per la definizione dei primi obiettivi e altri 18 mesi per completare l'esercizio.

L'Alleanza ha identificato nove settori ad alte emissioni: agricoltura; alluminio; cemento; carbone; immobiliare ad

uso commerciale e residenziale; metallurgia; petrolio e gas; produzione di energia e trasporti.

UniCredit ha istituito un gruppo di lavoro per la gestione delle responsabilità, dei processi e dei compiti necessari per avviare con successo il percorso verso l'obiettivo Net Zero e la comunicazione dei primi obiettivi entro aprile 2023. Nel mese di settembre 2022, UniCredit ha altresì sottoscritto i Sustainable Steel Principles (SSP), il primo accordo di Climate-Aligned Finance per i finanziatori dell'industria siderurgica. Gli SSP sono stati definiti nell'arco di un anno da un gruppo di lavoro composto da cinque banche, tra cui UniCredit.^A Il quadro che ne deriva consente ai finanziatori di sostenere la transizione dell'industria siderurgica verso l'obiettivo Net Zero, fornendo gli strumenti necessari per il coinvolgimento e la tutela dei clienti.

^A Ulteriori informazioni sono disponibili nel Rapporto TCFD 2020.

GOVERNANCE DI PROGETTO NET ZERO

Steering Council

Composto dalla prima linea di riporto del CEO, ha le seguenti responsabilità:

- > Fornire le linee guida generali del progetto
- > Detenere la responsabilità finale in merito al raggiungimento dei risultati entro i relativi termini e prendere le decisioni su argomenti di rilevanza maggiore
- > Destinare personale adeguato al progetto e risorse in termini di budget

Frequenza:
Mensile

Coordinatore

Group Transformation Office

- > Garantire il coordinamento e agire da PMO

Operating Council

Composto dalla seconda linea di riporto del CEO, ha le seguenti responsabilità:

- > Supervisionare lo stato generale del progetto e i progressi
- > Validare i risultati di progetto
- > Gestire potenziali criticità e prendere decisioni su argomenti di rilevanza maggiore

Frequenza:
Mensile

Project Leaders

4 Project Leader appartenenti alle aree Group Strategy & ESG, Group Risk Management, Group Portfolio e Pricing Management, con le seguenti responsabilità:

- > Assicurare progressi e risultati
- > Guidare le attività, validare i risultati e gestire la comunicazione nei confronti dei principali stakeholder
- > Affrontare le questioni di rilevanza maggiore e prendere decisioni importanti, se necessario

Frequenza:
Attività costante con aggiornamento
settimanale

Team di lavoro

Membri appartenenti a diverse aree:

- | | | |
|------------------------|------------------------|--------------------|
| > Group Strategy & ESG | > IT department | > Germania |
| > Group Risk Mgmt | > Group Data & Intell. | > CE&EE |
| > Group Finance | > Italia | > Client Solutions |

SETTORI PRIORITARI

In conformità con le linee guida della NZBA, gli obiettivi per i **settori prioritari dovrebbero essere definiti entro 18 mesi dall'adesione**. La definizione degli obiettivi per tutti i settori ad alta intensità di carbonio dovrebbe essere completata entro i 18 mesi successivi.

UniCredit selezionerà i settori prioritari in relazione ai quali comunicherà gli obiettivi di riduzione delle emissioni finanziate e di decarbonizzazione per il 2030 e 2050 in base ai seguenti parametri:

- > materialità (settori che rappresentano gran parte dell'esposizione ai prestiti del Gruppo e con elevata intensità di emissioni di CO₂);
- > complessità limitata (concentrazione relativamente alta e quota elevata di società soggette all'obbligo di rendicontazione non finanziaria);
- > maturità degli standard per la contabilizzazione delle emissioni finanziate;
- > confronto con i concorrenti.

STRATEGIA DI RECUPERO DATI

I dati pubblicati dai clienti verranno recuperati grazie al supporto di un fornitore terzo e raccolti direttamente presso i clienti.

Ad ogni modo, siamo consapevoli che la maggior parte delle società (soprattutto PMI) non sono soggette all'obbligo di rendicontazione non finanziaria e, di conseguenza, non pubblicano i dati relativi alla produzione e alle emissioni. Per tali società è necessario quindi realizzare delle stime. Stiamo valutando l'utilizzo di modelli sviluppati dai fornitori esterni.

Valuteremo la qualità dei dati sulla base di un **quadro di riferimento e di una metodologia internazionali** (per esempio PCAF) assegnando un punteggio in base alla fonte dei dati e ai criteri di stima con lo scopo di migliorare la qualità dei dati nel corso del tempo.

APPROFONDIMENTO

▶ ASSUNZIONE DI IMPEGNI STRATEGICI: RAGGIUNGERE L'OBIETTIVO NET ZERO PER LE EMISSIONI PROPRIE

Siamo desiderosi di collaborare con i nostri clienti a sostegno dei loro piani di transizione nonché di accelerare le azioni a favore del clima. Stiamo inoltre lavorando per incrementare la consapevolezza circa questo obiettivo primario tra i nostri dipendenti, ad esempio attraverso l'organizzazione di workshop dedicati al raggiungimento dell'obiettivo Net Zero per le emissioni proprie coinvolgendo le aree Group Real Estate e Group Strategy & ESG. Queste iniziative offrono ai colleghi la preziosa opportunità di conoscere e approfondire i modi attraverso cui contribuire, insieme, al raggiungimento dell'obiettivo Net Zero, sia per il Gruppo sia per il pianeta.

CORPORATE POWER PURCHASE AGREEMENT (PPA)

Stiamo valutando tutte le leve utili al raggiungimento dell'obiettivo Net Zero per le emissioni proprie e ricorrere a fonti di energia rinnovabile rappresenta un passo fondamentale di questo percorso. A luglio 2022 abbiamo avviato una collaborazione con Compagnia Valdostana delle Acque (CVA)

per la fornitura di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili. **Per la prima volta in Italia, un istituto finanziario ha sottoscritto un corporate PPA (Corporate Power Purchase Agreement)** con un produttore specializzato di energia rinnovabile. La collaborazione con CVA, storica azienda valdostana di energia green, porterà alla costruzione di tre nuovi impianti solari in Piemonte, Lombardia e Sicilia. Le nuove strutture, con una capacità totale di 25 MW, saranno operative a partire dal 2023 e produrranno oltre 35 GWh all'anno, soddisfacendo il fabbisogno energetico dei centri di elaborazione dati di UniCredit a Verona e coprendo circa il 20% del consumo totale di elettricità della banca in Italia. CVA venderà a UniCredit l'energia a un prezzo definito, ottimizzando il profilo di rischio dell'investimento nei suoi asset. La partnership con CVA rafforza la strategia di UniCredit a livello di Gruppo sul tema dell'acquisto di energia da fonti rinnovabili, fungendo da esempio in tutti i suoi mercati e sosterrà la decarbonizzazione del sistema energetico italiano, aumentando la capacità di energia rinnovabile e l'autosufficienza del Paese e riducendo la dipendenza dalle importazioni di energia.



INIZIATIVE STRATEGICHE CHIAVE NELL'AMBITO DI 4 PILASTRI



Miglioramento del nostro approccio Risk & Lending^A

Nel 2021 abbiamo definito una strategia di sostenibilità di lungo periodo con un focus specifico sui rischi climatici, facendo leva su:

- > un approccio alla gestione del rischio in evoluzione
- > l'integrazione dei fattori climatici e ambientali nel nostro approccio alla gestione del rischio.

^A Maggiori informazioni sono disponibili nel capitolo Gestione del Rischio.



I NOSTRI QUATTRO PUNTI DI FORZA



Monitoraggio, rendicontazione e informativa

Per ottenere un monitoraggio ESG affidabile è necessario mettere in atto importanti attività interfunzionali e investimenti ICT

IL NOSTRO PERCORSO VERSO UN SISTEMA DI MONITORAGGIO STRUTTURATO E AFFIDABILE



Definizione degli obiettivi ESG nel MYP



Avvio del monitoraggio della transizione



Architettura ESG globale



Tassonomia UE^A



Ci sforziamo di investire nell'implementazione di un'architettura IT ESG globale per gestire tutti i dati ESG rilevanti. Nell'ambito di questa architettura, i dati ESG saranno raccolti per diversi scopi di monitoraggio: Obiettivi ESG del piano pluriennale, finanziamento della transizione verde, Tassonomia UE e Terzo pilastro. La nostra proposta della strategia di recupero dati, che fa leva sia su fornitori esterni che su interviste ai clienti, rappresenta un elemento fondamentale della nostra architettura IT ESG globale.^B

^A L'informativa allineata con i requisiti dell'Articolo 8 del Regolamento UE sulla tassonomia è disponibile nella Sezione Regolamento Tassonomia dell'UE del Supplemento.

^B Maggiori informazioni sono disponibili nel capitolo Gestione del Rischio.

Rating e indici ESG

Il team Group Investor Relations, con il supporto del team ESG, interagisce in modo proattivo e reattivo con le agenzie di rating ESG al fine di comunicare e monitorare la strategia di sostenibilità e migliorare il posizionamento e

l'informativa del Gruppo.

La nostra performance di sostenibilità si riflette nei principali rating esterni.



- > Migliore rispetto alla maggior parte dei concorrenti internazionali in termini di governance
- > Inclusa nel Bloomberg MSCI Green Bond Index



- > ESG Risk Rating a "22,0"
- > Esposizione media alle tematiche ESG materiali e solida gestione delle stesse



- > Attualmente nella categoria Leadership con rating "A-"
- > Il rating medio per i servizi finanziari è pari a "B", per l'Europa è "B" e la media globale è "B-"



- > Classificata tra il 10% delle aziende del settore con la migliore performance ESG relativa
- > Le aziende con status Prime sono leader della sostenibilità nei rispettivi settori



- > Miglioramento del punteggio di sostenibilità da 49 a 64 (percentile da 67 a 81)
- > Inclusa negli indici diversificati di sostenibilità del Dow Jones
- > Inclusa nel Global Sustainability Yearbook 2022 di S&P



- > Punteggi ESG: ambientale 64 (Advanced); sociale 62 (Advanced); di governance 59 (Robust)
- > Inclusa nell'Euronext MIB ESG index



- > Banca italiana con il rating migliore (EE+). Considerata un esempio di eccellenza europea in termini di sostenibilità
- > Inclusa nei seguenti indici di Standard Ethics: European Best in Class, European 100, European Banks, Italian, Italian Banks



- > Prima banca nelle prime 10 posizioni, 8ª su 86
- > Inclusa nella categoria Top performer e tra le migliori 3 del settore finanziario



- > Classificata nell'82° percentile delle banche
- > Punteggi: 3,0 (Ambientale); 3,7 (Sociale); 5,0 (Governance), al di sopra della media di settore
- > Inclusa nel FTSE4Good Index Series e nel FTSE ESG Index Series



- > Punteggio ESG migliorato da 86 a 87 con posizione da 15/982 a 14/1090
- > Punteggi ESG: 94 (Environment); 86 (Social); 86 (Governance)
- > Un punteggio superiore a 75 indica un'eccellente performance ESG e un grado elevato di trasparenza



- > ESG disclosure score 2020: 52,9 (Ambientale); 39,9 (Sociale), 96,1 (Governance)



- > GEI score 2022 in miglioramento rispetto allo scorso anno, da 77,4% a 83,9% (punteggio medio globale 71,0%, punteggio medio del settore finanziario 72,6% e punteggio medio italiano 74,9%)



- > Inclusa nel Corporate Knights' Global 100 Index per la prima volta a gennaio 2022
- > Classificata al primo posto in Italia e al secondo nel settore nella classifica delle Aziende più Sostenibili al Mondo

Gestione del Rischio

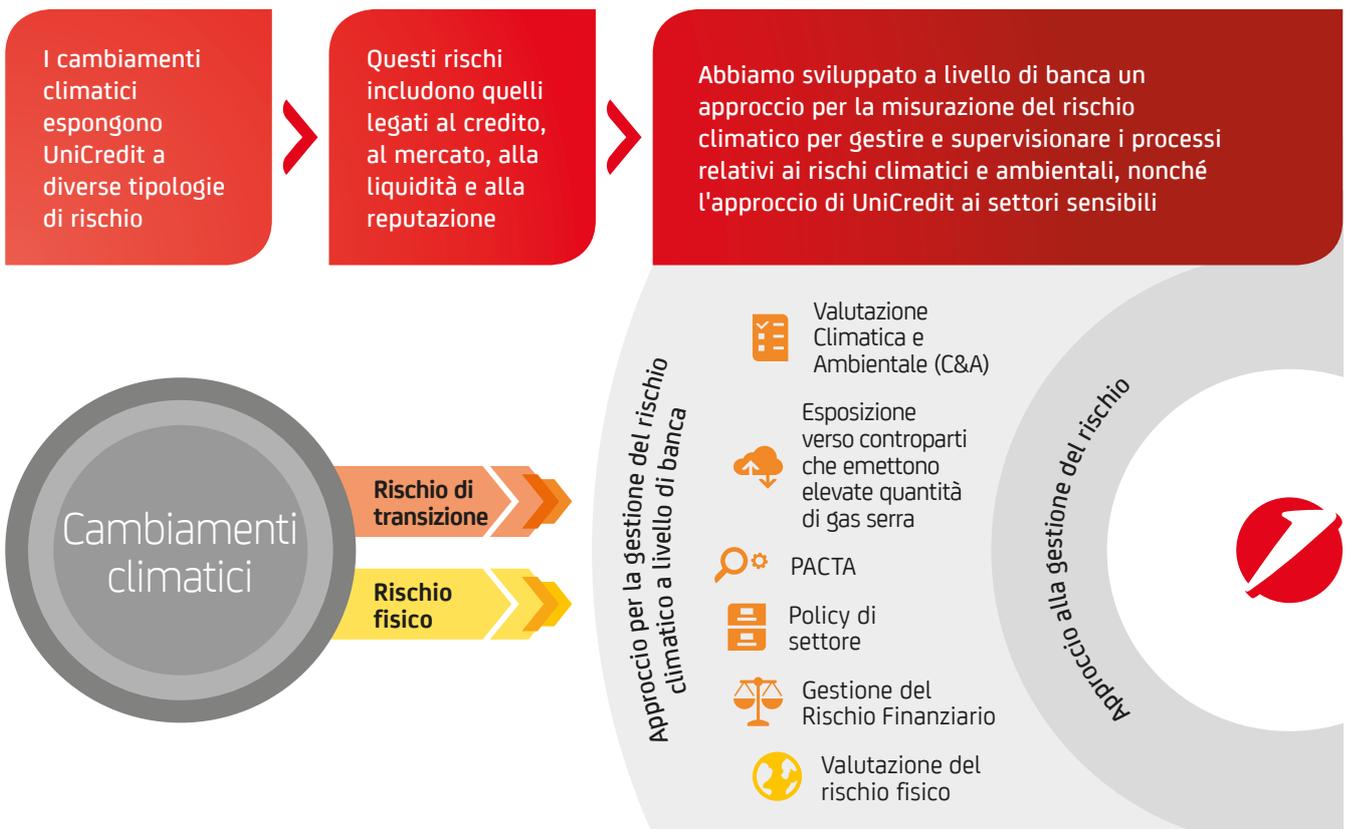
Il 2021 è stato un altro anno importante per lo sviluppo della funzione Group Risk Management. Le ulteriori misure adottate nel processo di valutazione della transizione e dei rischi fisici sono ora completate.

UniCredit svolge già un ruolo importante nel quadro globale delle tematiche ESG e, in quanto leader nel settore della finanza sostenibile, desidera essere all'avanguardia della transizione verde, elaborando una **strategia di sostenibilità a lungo termine** e **integrando i fattori ESG nel proprio approccio di gestione del rischio**.

Il nostro Gruppo conferma l'impegno a valutare e gestire il rischio climatico e ambientale al fine di perseguire tre obiettivi principali:

- > soddisfare le attese delle autorità di regolamentazione relative alla strategia aziendale e ai processi di gestione del rischio delle banche;
- > mitigare i rischi climatici e ambientali;
- > individuare potenziali opportunità per il finanziamento della transizione climatica e ambientale.

L'approccio di gestione del rischio e l'esperienza acquisita finora confermano la completezza dell'approccio, come illustrato nell'infografica seguente.



Come già comunicato, UniCredit ha attuato una serie di iniziative concrete.

Per quanto riguarda il **Rischio di transizione**,

- la prima è volta a valutare i rischi climatici e ambientali della singola controparte attraverso un'analisi dettagliata a livello di cliente effettuata nel momento in cui le posizioni creditizie vengono sottoposte ai comitati creditizi della holding e locali;
- inoltre, lo stress test climatico della BCE ci ha permesso di individuare l'esposizione alle società con emissioni di gas serra elevate;
- infine l'applicazione della metodologia PACTA sul portafoglio a dicembre 2021 è stata aggiornata con le previsioni fino al 2026.

Per quanto riguarda il **Rischio fisico**, il Gruppo ha analizzato i potenziali danni alle attività poste a garanzia del portafoglio mutui a livello di Gruppo, causati da eventi climatici estremi e acuti - una prima valutazione a lungo termine e di alto livello sul potenziale impatto dei rischi fisici sul fair value complessivo (con particolare attenzione ai pericoli legati a episodi acuti di esondazione dei fiumi e all'innalzamento cronico dei mari).

Infine, si sottolinea che alcuni dei parametri precedentemente menzionati sono stati **inclusi nel RAF e nei processi delle strategie creditizie** allo scopo di integrare ulteriormente i fattori climatici e ambientali nel framework di gestione del rischio e nei processi di sottoscrizione, e migliorare l'attività di monitoraggio del portafoglio.

Valutazione Climatica e Ambientale (C&A)

Al fine di integrare i rischi climatici e ambientali nella nostra strategia di business, tenerne debitamente conto in tutte le fasi del processo di erogazione del credito e monitorare questo tipo di

rischi nell'ambito del nostro portafoglio creditizio (come stabilito dalle Linee Guida della Banca Centrale Europea sui rischi climatici e ambientali), il Gruppo ha predisposto un **Questionario di valutazione dei Rischi Climatici e Ambientali** per capire a che punto del percorso di transizione si trovino i nostri clienti. L'obiettivo del questionario è valutare l'esposizione al rischio di transizione sotto **tre aspetti principali**: livello di esposizione attuale, livello di vulnerabilità futura e impatto economico.

Così facendo UniCredit ha esaminato diversi temi che potrebbero comportare un maggiore rischio di credito, quali ad esempio i ricavi e i valori degli attivi delle controparti soggetti alla transizione a un'economia a basse emissioni di carbonio, o i processi produttivi passibili di notevoli cambiamenti per minimizzare l'inquinamento non atmosferico.

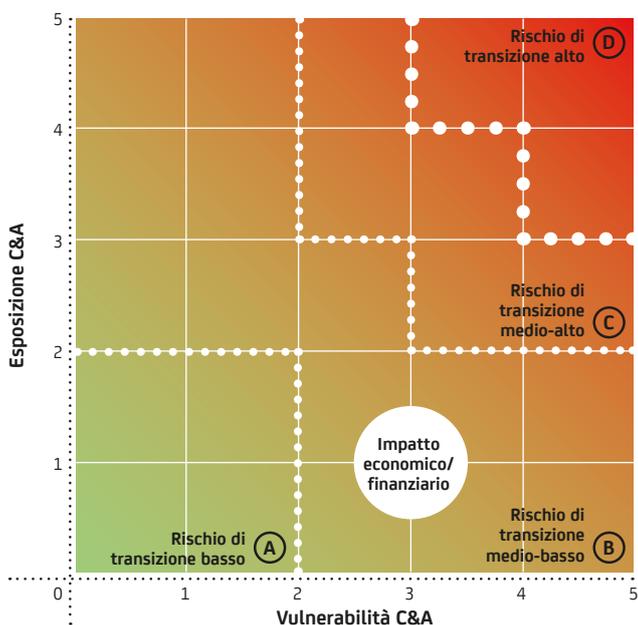
Allo stesso tempo, stiamo cercando di cogliere opportunità per finanziare la transizione delle nostre controparti, tenendo conto sia dei settori che richiedono investimenti molto elevati per raggiungere gli **obiettivi climatici**, sia della **roadmap del Green Deal europeo** per raggiungere gli obiettivi sulle emissioni.

Dal punto di vista operativo, l'incorporazione dei rischi e delle opportunità climatiche e ambientali all'interno delle nostre valutazioni di credito ha richiesto la definizione di un'apposita metodologia per quantificare i rischi, nonché la messa a punto di un processo dedicato all'individuazione dell'ambito di applicazione, alla raccolta dei dati, allo svolgimento della valutazione e alla validazione dei risultati.

Tale metodologia prevede:

- la compilazione di un **questionario** rivolto a clienti con alte e basse emissioni, in linea con le attese delle autorità di regolamentazione;
- la creazione di una **Scorecard dei Rischi Climatici e Ambientali** che sintetizzi i principali KPI e collochi la controparte in una delle quattro aree di Rischio (Basso, Medio-basso, Medio-alto, Alto) della matrice di Valutazione della Transizione;
- l'integrazione di tale **punteggio ambientale** all'interno del processo di valutazione del credito.

METODOLOGIA DELLA MATRICE DI PUNTEGGIO



Rischio di transizione C&A
Controparti di rischio

- (A) Basso** Clienti a rischio di transizione climatica e ambientale nullo/limitato
- (B) Medio-basso** Clienti a rischio di transizione climatica e ambientale moderato
- (C) Medio-alto** Clienti a rischio concreto di transizione climatica e ambientale
- (D) Alto** Clienti a rischio significativo di transizione climatica e ambientale

La nostra metodologia di Valutazione Ambientale è incentrata su tre aspetti fondamentali:

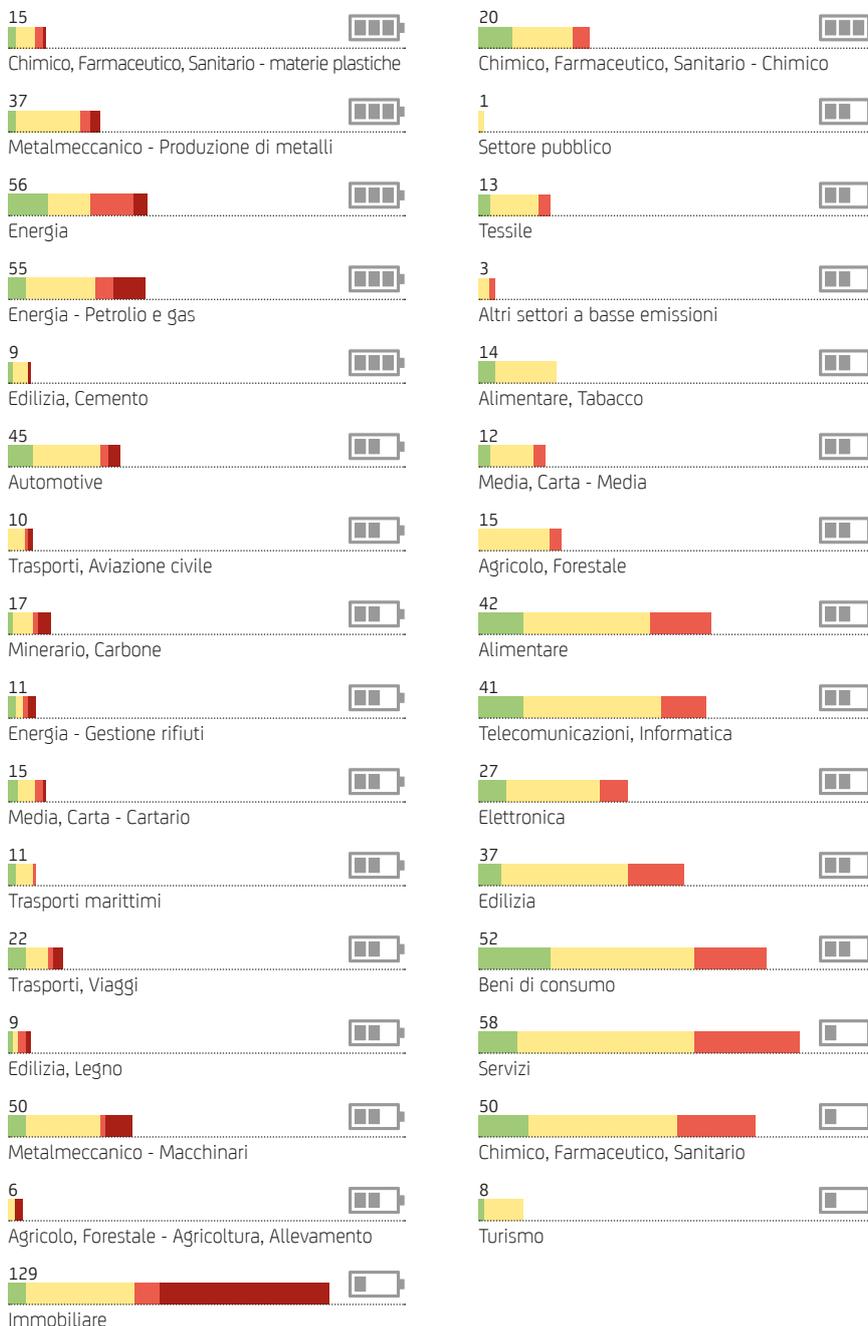
- 1. l'esposizione climatica e ambientale** considera il livello di emissioni di gas serra dei clienti corporate nonché altre metriche ambientali tra cui il consumo idrico ed energetico, la produzione e il riciclo di rifiuti;
- 2. la vulnerabilità climatica e ambientale** valuta il livello di maturità nella gestione del cambiamento climatico dei clienti corporate, prendendo in esame come l'azienda intende passare a un modello di business a basse emissioni, il piano di investimenti per la transizione, gli

obiettivi di riduzione delle emissioni di gas serra nonché i prodotti e servizi correlati con impatti climatici positivi. Tale aspetto prende in considerazione gli obiettivi relativi alle emissioni e i rating ESG trasversali a diversi settori nonché la gestione e strategie ambientali settoriali;

- 3. l'impatto economico** sull'andamento finanziario e aziendale dei clienti corporate esamina gli effetti su attività incagliate, la perdita di quote di mercato o ricavi dovuta all'evoluzione del mercato, maggiori costi di investimento e restrizioni nell'accesso al credito nonché effetti indiretti riguardanti la loro catena di approvvigionamento o settori partner.

RISULTATI DELLA VALUTAZIONE CLIMATICA E AMBIENTALE

DETTAGLI DEL SETTORE



PUNTEGGIO (TUTTI I SETTORI)



Dal gennaio 2020 UniCredit ha valutato circa **900 controparti**, che rappresentano un'**EAD (Exposure at Default) pari all'incirca al 35%** dell'intero portafoglio corporate. All'interno di questo perimetro, **il 7,5% circa è stato classificato come a rischio alto**. Tali clienti vengono valutati con particolare attenzione durante la discussione per l'approvazione del credito (nessuna decisione automatica basata sui risultati del questionario).

LEGENDA



Esposizione verso controparti che emettono elevate quantità di gas serra

L'esposizione ai settori NACE dei 5 Paesi che, in base allo stress test climatico della BCE, evidenziano la più alta Intensità di gas serra (> 1000 tCO₂e/m €) rappresenta:

~14%
del portafoglio corporate di questi 5 Paesi

Le esposizioni sono ampiamente diversificate a livello settoriale, con una concentrazione relativamente maggiore nella fornitura di elettricità e gas e nella produzione di metalli di base.

La strategia ESG di UniCredit prevede di valutare e **supportare la transizione climatica delle controparti con piani affidabili.**

Codice NACE (2 cifre)	Descrizione NACE	% esposizione Società Non Finanziarie ^A
A01	Produzioni vegetali e animali, caccia e servizi connessi	1%
B05-B09	Attività estrattiva	<1%
C19	Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	1%
C20	Fabbricazione di prodotti chimici	1%
C23	Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	1%
C24-C25	Attività metallurgiche; fabbricazione di prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	3%
D35	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	5%
H50	Trasporti marittimi e per vie d'acqua	<1%
Totale		~14%

^AEsposizione pari a € 261,7 miliardi al 31 dicembre 2021. L'esposizione si riferisce ai 5 principali Paesi (Italia, Germania, Austria, Repubblica Ceca, Russia) segnalati alla BCE nell'esercizio di stress test climatico (Climate Stress Test).

PACTA

UniCredit è una delle 17 banche che hanno sperimentato la metodologia PACTA per le banche sviluppata da 2dii.

PACTA per le banche consente agli istituti finanziari di misurare l'allineamento del proprio portafoglio creditizio rispetto a una serie di scenari climatici che prevedono diversi livelli di ambizione in rapporto all'innalzamento delle temperature globali.

UniCredit **applica tale metodologia a sei settori** (dati riferiti al portafoglio a dicembre 2021 con il Plafond quale misura principale). In base ai risultati dell'allineamento, utilizzando le informazioni disponibili sul mix produttivo e tecnologico, UniCredit può consolidare ulteriormente il dialogo costruttivo e il coinvolgimento dei clienti, per assisterli meglio nella loro transizione.

Gli ultimi risultati evidenziano un **portafoglio che, nel complesso, è in posizione migliore, o in linea con il mercato.**

Settore	Portafoglio ^A	Posizionamento rispetto al mercato globale ^B
 Produzione di energia elettrica	€9,6mld (~45%)	Migliore rispetto al mercato
 Petrolio e gas	€3,9mld (18%)	<i>In corso di valutazione alla luce dei nuovi impegni per l'obiettivo Net Zero</i>
 Automotive	€4,2mld (20%)	Migliore rispetto al mercato
 Acciaio	€2,3mld (11%)	Migliore rispetto al mercato
 Cemento	€1mld (5%)	In linea con il mercato
 Trasporto aereo	€0,3mld (1.5%)	In linea con il mercato

^APlafond in base ai codici NACE PACTA, a dicembre 2021.

^BPosizionamento rispetto ai mercati globali settoriali.

RISULTATI SETTORIALI

ENERGIA ELETTRICA

SCENARIO SETTORIALE

Attualmente, la **produzione di energia** è responsabile di **circa il 75%** delle **emissioni di gas serra a livello europeo**. La **Legge dell'UE sul clima** prevede una riduzione di tali emissioni del 55% entro il 2030 e il **raggiungimento della neutralità climatica entro il 2050**

Per produrre energia con un sistema a zero emissioni è necessaria una trasformazione significativa, che richiede massicci investimenti per il miglioramento dell'attuale rete elettrica.

La **quota di elettrificazione del sistema energetico** dovrà **aumentare dall'attuale 20% al 50% circa**

Secondo la Commissione Europea, per raggiungere questo obiettivo senza alcun impatto sul clima, il consumo di energia rinnovabile dovrà salire dal 22% circa nel 2020 a oltre l'80% nel 2050 e il nucleare dovrà raggiungere il 15% circa. A ciò si

aggiunge la sfida di rafforzare la sicurezza energetica europea. Anche prima del conflitto tra Russia e Ucraina, **l'Europa si era posta l'obiettivo di ridurre le importazioni di energia dal 55% nel 2020 al 20% entro il 2050** e, nell'attuale scenario, raggiungere tale obiettivo diventa ancora più urgente.

La pressione per completare la transizione energetica prima del previsto implica un incremento del capex a breve termine richiesto dalle utility, nonché supporto da parte dei governi. Secondo le stime di BP, ciò richiede un aumento dell'investimento annuo pari al doppio o al triplo dei livelli attuali. Secondo le previsioni dell'Agenzia Internazionale dell'Energia (AIE), il sole diventerà la principale fonte di energia e rappresenterà un quinto delle forniture energetiche a seguito di un aumento della capacità di 20 volte entro il 2050, mentre la capacità eolica aumenterà di 11 volte nello stesso periodo. Probabilmente le utility, il cui mix di produzione include una quota maggiore di energia generata da fonti non rinnovabili, saranno pesantemente penalizzate dalla necessità di trasformare le loro reti. L'aumento degli investimenti impatterà i conti delle utility e i budget dei consumatori, poiché ipotizziamo che una parte dei costi aggiuntivi sarà trasferita ai clienti attraverso l'aumento dei prezzi. L'importanza ambientale e strategica di raggiungere la neutralità climatica nei tempi previsti richiede il sostegno di governi e regolatori, ma l'enorme portata della sfida sociale appare altrettanto evidente.

AZIONI INTRAPRESE

Settori PACTA

Esempi di operazioni condotte da UniCredit a sostegno della transizione dei clienti

ENERGIE RINNOVABILI

- > Nel novembre 2021 abbiamo sostenuto l'azienda italiana **PLT ENERGIA**, operante nel settore delle energie rinnovabili, nel suo impegno per raggiungere gli obiettivi previsti dal piano industriale 2019-2022 (migliorare la capacità FER installata di 200MW), finanziando la costruzione di un nuovi impianti eolici del tipo greenfield (95MW) e rifinanziando impianti esistenti (74MW) dislocati in varie regioni italiane. In particolare, nel nostro ruolo di debt advisor/structuring MLA/lender con la Banca europea per gli investimenti (BEI) e Cassa Depositi e Prestiti (CDP) come finanziatori, abbiamo fornito consulenza allo sponsor nella strutturazione di un'operazione di project financing del valore di 1.36 milioni di euro, che ha favorito la crescita sostenibile a lungo termine di PLT Energia nei settori delle energie rinnovabili. Tale iniziativa ha consentito un risparmio annuo significativo in termini di produzione di CO₂, pari a circa 140.480 tonnellate di CO₂, coprendo la domanda di energia elettrica annua di circa 125.222 famiglie;
- > nel dicembre 2021 abbiamo sostenuto lo sviluppatore tedesco **IB VOGT**, svolgendo il ruolo di sole book runner e financial advisor, nella creazione di una piattaforma di investimento incentrata su un impianto fotovoltaico di 1,4 GW a livello europeo. In qualità di Financial Advisor, abbiamo sostenuto lo sponsor nella strutturazione e nel collocamento di un debito subordinato di 120 milioni di euro. L'operazione è parte integrante dell'obiettivo strategico di IB VOGT di costruire una piattaforma di produzione di energia indipendente leader di settore, possedere e gestire progetti fotovoltaici e di stoccaggio delle batterie basati sui progetti dei settori Sviluppo, sugli EPC (attività di progettazione, acquisti e costruzione) e su quelle di funzionamento e mantenimento (Operation & Maintenance) della società. In futuro tale diversificazione offrirà a IB VOGT opportunità di aggiungere valore, inclusa la possibilità di accedere ai benefici derivanti da nuovi flussi di ricavi, vendite incrociate, compressione dei margini e ottimizzazione degli asset;
- > nel novembre 2021 **RWE** ha emesso con successo un nuovo green bond, per un volume totale di 1,35 miliardi di euro. L'emissione ha destato grande interesse tra gli investitori. Nel giugno di quest'anno, RWE aveva già emesso il suo primo green bond, per un volume di 0,5 miliardi di euro. Come indicato nel Green Bond Framework di RWE, soltanto i progetti eolici e fotovoltaici sono idonei per il finanziamento tramite i green bond, in linea con l'Obiettivo di Sostenibilità delle Nazioni Unite numero 7 relativo all'aumento della quota di energie rinnovabili nel mix energetico globale. Il framework di RWE si basa sui Green Bond Principles dell'Associazione del Mercato dei Capitali (ICMA) riconosciuti a livello internazionale. Inoltre, Sustainalytics, agenzia per la sostenibilità di fama internazionale, ha fornito un second-party opinion (SPO). UniCredit ha svolto il ruolo di joint global coordinator e active book runner.

SCENARIO SETTORIALE

L'obiettivo dell'azzeramento delle emissioni di gas serra ha implicazioni significative per il futuro del settore gas-petroliero. Secondo l'AIE, tale obiettivo dovrebbe essere raggiunto riducendo la quota di combustibili fossili impiegati nella produzione di energia dagli attuali quattro quinti a circa un quinto entro il 2050. **Dopo il carbone, il petrolio è la materia prima che dovrebbe subire gli effetti maggiori di questa trasformazione, poiché l'industria e gli edifici si orienteranno verso combustibili a più basso contenuto di carbonio.** Il gas, un combustibile relativamente pulito, dovrebbe svolgere un ruolo diverso nella transizione energetica e in una prima fase potrebbe registrare un maggiore utilizzo per poi subire un declino dopo il 2030. Tuttavia, il conflitto tra Russia e Ucraina probabilmente modificherà alcuni obiettivi sul gas come combustibile di transizione nel medio termine.

Alcuni segmenti del trasporto e dell'industria pesante continueranno verosimilmente a utilizzare il petrolio come fonte energetica (in particolare i comparti marittimo e aereo) oltre il 2050, anche se il maggiore impiego di biocarburante e idrogeno dovrebbe contribuire a ridurre la domanda in questi comparti. Inoltre, l'aumento della domanda - in particolare di automobili - proveniente dalle economie emergenti dovrebbe determinare un aumento della domanda di petrolio entro il 2030, che dovrebbe infine diminuire entro il 2050. Analogamente, secondo le previsioni di BP, per raggiungere l'obiettivo fissato dall'Accordo di Parigi di limitare il riscaldamento globale al di sotto dei 2°C, la domanda di gas naturale dovrebbe inizialmente aumentare, per poi diminuire del 35-60% entro il 2050. **La maggiore vigilanza regolamentare e la minore domanda dovrebbero indurre i le grandi società petrolifere a incrementare progressivamente gli investimenti nella produzione diversificata dell'energia, soprattutto nelle fonti rinnovabili, durante la transizione.**

AZIONI INTRAPRESE

Settori PACTA

Esempi di operazioni condotte da UniCredit a sostegno della transizione dei clienti

- > Nel giugno 2021 UniCredit ha svolto il ruolo di joint book runner per **Snam** in relazione all'emissione di un Transition Bond decennale da 500 milioni di euro, con cedola dello 0,625%. I proventi dell'offerta saranno utilizzati per finanziare progetti per la transizione energetica, come descritto nel Framework datato giugno 2021. L'impegno di Snam per la finanza sostenibile è un pilastro fondamentale della sua strategia, che prevede il raggiungimento della neutralità carbonica entro il 2040 e ulteriori sviluppi nel settore della transizione energetica;
- > UniCredit ha svolto il ruolo di joint global coordinator e joint book runner per **PKN Orlen**, uno dei gruppi multi-utility più grandi e avanzati dell'Europa centro-orientale, nell'ambito di una Debut Green Offer del valore di 500 milioni di euro. Il Green Finance Framework di PKN Orlen è allineato alle quattro componenti principali dei Green Bond Principles e dei Green Loan Principles certificati da V.E. Inoltre, l'emissione iniziale è stata certificata dalla Climate Bonds Initiative e le categorie Energie rinnovabili e Mobilità sostenibile soddisfano i criteri di screening previsti dalla Tassonomia Ue. I proventi sono destinati a progetti di finanziamento di energie rinnovabili, mobilità sostenibile e prevenzione e controllo dell'inquinamento;
- > Nel settembre 2021 UniCredit ha svolto il ruolo di joint book runner per **Czech Gas Networks Investment** in relazione all'emissione dell'inaugural Green Bond da 500 milioni di euro, con durata otto anni e una cedola dello 0,45%. I proventi dell'operazione sono stati utilizzati per il finanziamento o rifinanziamento di progetti verdi idonei nuovi o già esistenti previsti dal Green Finance Framework per sostenere la transizione verso un'economia sostenibile e a basse emissioni di carbonio. I progetti idonei comprendono quelli legati alle reti di trasmissione e distribuzione di gas rinnovabili e a basse emissioni di carbonio e misure di efficientamento energetico volte a migliorare il livello di efficienza generale degli edifici.

PETROLIO E GAS

SCENARIO SETTORIALE

Secondo l'AIE, i trasporti sono responsabili di **circa il 24%** delle **emissioni di CO₂ prodotte dal consumo di energia a livello globale**. Di queste, il **45% proviene da automobili e autobus**, mentre il **29% deriva dagli autocarri** impiegati per il trasporto di merci

Di conseguenza, ridurre le emissioni generate dai trasporti resta fondamentale per raggiungere i futuri obiettivi di riduzione dei gas serra. La maggiore efficienza dei veicoli e l'introduzione di standard sulle emissioni più rigorosi dovrebbero fornire i

contributi più immediati alla riduzione delle emissioni nel settore, uno dei principali consumatori di petrolio, la cui progressiva elettrificazione sarà fondamentale per raggiungere gli obiettivi della neutralità climatica. In questo campo sono stati compiuti significativi passi avanti, soprattutto per quanto riguarda le autovetture, grazie a una sensibile diminuzione dei costi delle batterie e al miglioramento dell'autonomia. Gli autocarri pesanti probabilmente registreranno un ritardo in questo processo di trasformazione, a causa della maggiore quantità di energia necessaria per ricaricare le batterie, anche se la tecnologia delle celle a combustibile potrebbe svolgere un ruolo sempre più importante nella riduzione delle emissioni in questo segmento. **Le vetture elettriche hanno rappresentato il 10% circa**

delle vendite di automobili globali nel 2021, quasi quadruplicando rispetto al 2019. Gli incentivi pubblici e l'introduzione di norme ambientali più stringenti favoriscono questa crescita, ma i progressi tecnologici restano fondamentali per il raggiungimento della neutralità carbonica entro il 2050. Secondo le previsioni dell'AIE, per raggiungere l'obiettivo di zero emissioni nette, l'incidenza dei veicoli elettrici sulle

vendite di nuovi veicoli deve salire al 25-40% entro il 2030 e al 90% entro il 2050. Tali previsioni offrono ai produttori automobilistici un forte incentivo a continuare a concentrare gli investimenti per la ricerca in questo settore in crescita e a investire in innovazione per rendere le vetture elettriche ancora più interessanti per i consumatori rispetto ai veicoli a combustione interna.

AZIONI INTRAPRESE

Settori PACTA	Esempi di operazioni condotte da UniCredit a sostegno della transizione dei clienti
AUTOMOTIVE Veicoli elettrici	<ul style="list-style-type: none"> > UniCredit ha svolto il ruolo di joint book runner per l'emissione del primo Green bond di Leasys, un'obbligazione da 500 milioni di euro con cedola allo 0,00% e scadenza luglio 2024 (triennale). L'operazione è stata effettuata poco dopo la Presentazione della Strategia di Elettrificazione di Stellantis, in conformità al Green Bond Framework recentemente definito dalla società, e rappresenta la prima operazione ESG al di fuori del Gruppo Stellantis. Il Green Bond Framework di Leasys è allineato alle quattro componenti principali dei Green Bond Principles 2021 dell'ICMA. I proventi saranno destinati al finanziamento o rifinanziamento di Veicoli Idonei e Infrastrutture Idonee (il Portafoglio Verde Idoneo). Per Veicoli Idonei s'intende un gruppo selezionato di veicoli acquistati dal Gruppo Leasys che soddisfano i seguenti criteri: (i) Veicoli con zero emissioni allo scarico (veicoli elettrici, veicoli a celle a combustibile, veicoli a idrogeno); (ii) Veicoli con un'intensità di emissioni inferiore a 50 g CO₂ e/km fino al 2025 e 0 g CO₂ e/km a partire dal 2026. Per Infrastruttura Idonea s'intende l'investimento effettuato dal Gruppo Leasys per sviluppare una rete di punti di ricarica per i veicoli elettrici. L'SPO è stato fornito da Sustainalytics.

ACCIAIO

SCENARIO SETTORIALE

Il settore dell'acciaio è uno dei più difficili da decarbonizzare, ma è anche fondamentale praticamente per tutti i progetti di infrastrutture.



La produzione siderurgica è ancora fortemente dipendente dal carbone, che rappresenta il 75% della domanda energetica del settore, e secondo l'AIE negli ultimi anni la situazione non è cambiata molto. Sebbene i forni elettrici ad arco, in grado di utilizzare fino al 100% di rottami di acciaio, producano meno emissioni rispetto agli altiforni tradizionali, considerando gli elevati tassi di industrializzazione - soprattutto nei mercati emergenti - la domanda di acciaio primario resterà probabilmente elevata nei prossimi anni. A fronte degli attuali tassi di riciclo, che si attestano intorno all'85%, secondo la WSA le prospettive di miglioramento saranno limitate fino al prossimo decennio, quando la produzione

di acciaio cinese dovrebbe impiegare maggiormente i rottami di acciaio come materia prima.

Nel frattempo, l'industria siderurgica deve avviare la transizione verso un futuro meno inquinante. Secondo una verifica dell'efficienza a livello di settore condotta dalla WSA, l'introduzione di pratiche all'avanguardia consente una riduzione delle emissioni fino al 20% presso i siti produttivi che utilizzano minerali di ferro e fino al 50% presso i siti produttivi che utilizzano rottami. Anche gli investimenti in nuove tecnologie promettono di ridurre l'intensità di carbonio della produzione siderurgica. **L'idrogeno** sembra destinato ad acquisire maggiore importanza come materia prima, così come il **gas naturale** che utilizza la tecnologia di cattura e stoccaggio del carbonio. Attualmente, sono inoltre in fase di sviluppo altiforni moderni che potrebbero limitare la dipendenza del settore dai combustibili fossili. Svolgere attività di ricerca e implementare queste nuove tecnologie sarà essenziale affinché il settore possa raggiungere gli obiettivi di neutralità carbonica. Inoltre, considerando che il 70% dell'acciaio viene prodotto in Asia, ridurre le emissioni legate a questo metallo sarà fondamentale per permettere alle imprese europee di ridurre le loro emissioni Scope 3.

AZIONI INTRAPRESE

Settori PACTA	Esempi di operazioni condotte da UniCredit a sostegno della transizione dei clienti
ACCIAIO	<ul style="list-style-type: none"> > UniCredit ha sostenuto IXM SA, società di commercio di materie prime metalliche con sede in Svizzera, nel suo impegno per contribuire al raggiungimento dell'obiettivo della transizione energetica globale. Nel dicembre 2021 UniCredit ha svolto il ruolo di book runner e mandated lead arranger in relazione a una Linea di Credito Revolving ESG-linked per un importo pari a 444,15 milioni di dollari statunitensi.

SCENARIO SETTORIALE

Attualmente il cemento non offre alternative convincenti ai fini della decarbonizzazione della produzione, ma - come l'acciaio - continua a svolgere un ruolo centrale nei trend di urbanizzazione.

Il cemento è una delle tre industrie pesanti, insieme ad acciaio e prodotti chimici, che rappresentano il

60% dell'intero consumo di energia industriale

e

circa il 70% delle emissioni di CO₂,

secondo l'AIE



I produttori asiatici dominano la produzione mondiale, trainati da Cina e India. L'utilizzo di cemento miscelato con materiali alternativi contribuisce a ridurre la quota di clinker,

il componente più energivoro impiegato nella produzione del cemento. Inoltre, i produttori stanno riducendo la loro intensità carbonica attraverso l'efficiamento energetico e l'utilizzo di combustibili meno inquinanti, passando, ad esempio, dal carbone al gas naturale.

Dopo il 2030, l'AIE prevede un'ulteriore riduzione delle emissioni di carbonio derivanti dalla produzione di cemento, grazie al maggiore utilizzo di nuove tecnologie già in fase di sviluppo. La più importante di queste è la cattura e stoccaggio del carbonio, che potrebbe consentire di ridurre le emissioni del 55% rispetto ai livelli attuali. Biomassa, idrogeno e rifiuti non rinnovabili dovrebbero soddisfare in misura crescente il fabbisogno di energia termica delle fornaci e possono determinare le riduzioni di emissioni più significative nella produzione del cemento. Tuttavia, le imprese private dovranno collaborare con i governi per sviluppare queste tecnologie, al fine di ridurre i livelli delle emissioni in misura sufficiente e tenere fede all'obiettivo di raggiungere la neutralità carbonica entro il 2050.

AZIONI INTRAPRESE

Settori PACTA

Esempi di operazioni condotte da UniCredit a sostegno della transizione dei clienti

CEMENTO

- > Nell'agosto 2021, UniCredit ha svolto il ruolo di book runner e mandated lead arranger per **Holcim** in relazione a una Linea di Credito Revolving Multicurrency ESG-Linked per un importo di 3 miliardi di euro. La linea di credito è legata al raggiungimento di determinati obiettivi di sostenibilità nell'ambito dell'obiettivo più ampio della società di commercializzare prodotti ecologici.

TRASPORTO AEREO

SCENARIO SETTORIALE

Anche se attualmente è responsabile soltanto di circa il 2,5% delle emissioni di CO₂ complessive, il comparto del trasporto aereo è particolarmente difficile da decarbonizzare nel lungo termine. Il motivo di una quota di emissioni bassa rispetto ad altri comparti del settore generale dei trasporti è legato al minor numero di passeggeri e merci trasportati rispetto al trasporto su strada. Tuttavia, diversamente dal settore automotive, difficilmente la propulsione a batteria sarà la tecnologia in grado di ridurre drasticamente le emissioni di CO₂ del comparto, anche dopo rapidi sviluppi. Pertanto, anche nei prossimi decenni il trasporto aereo resterà probabilmente uno dei principali consumatori di prodotti petroliferi.

Nonostante le difficoltà, nel prossimo futuro anche il comparto del trasporto aereo dovrebbe ridurre sensibilmente la propria impronta carbonica. Anche se tali cambiamenti dovrebbero avvenire più gradualmente rispetto ad altri settori, il percorso per una riduzione significativa delle

emissioni è chiaro. La chiave di questa trasformazione sembra essere lo sviluppo di carburanti sostenibili per l'aviazione (SAF) per sostituire il petrolio in una percentuale significativa di voli. Nello scenario Net Zero dell'AIE, il consumo di SAF aumenterà dagli attuali livelli trascurabili al 15% entro il 2030 e raggiungerà il 45% entro il 2050.

Un'ulteriore 30%

di **di carburante potrebbe provenire dai combustibili sintetici basati sull'idrogeno**. Entro il 2050, queste innovazioni contribuirebbero a una

riduzione del 50% delle emissioni di CO₂

prodotte dalle compagnie aeree



Le compagnie aeree dovranno pertanto investire costantemente in nuove tecnologie che consentano alle loro flotte di utilizzare quanto più possibile questi nuovi carburanti.

Policy di settore⁵

Le valutazioni del rischio ambientale e sociale sono guidate dalle nostre policy di settore inerenti al rischio ambientale, sociale, operativo e di reputazione, nonché dal nostro impegno in tema di diritti umani e, laddove applicabili, gli Equator Principles (EP). Le seguenti policy e impegni sono attualmente in vigore:

Settore del Carbone **AGGIORNATA**

POLICY IN VIGORE

Settore minerario

Energia nucleare

Difesa/armamenti

Infrastrutture idriche

Settore petrolio e gas **AGGIORNATA**

Impegno per i diritti umani

Impegno per la deforestazione

Impegno per il tabacco

> UniCredit ha aderito al Free-Tobacco Finance Pledge **NUOVO**

Intendiamo esaminare e, se necessario, definire policy in altri settori sensibili ai fattori ESG, in base alla nostra analisi di portafoglio e con il supporto di esperti scientifici, al fine di individuare tali tematiche da una prospettiva basata sui fatti e sull'impatto.



FOCUS

POLICY SUL CARBONE E SUL PETROLIO E GAS DI UNICREDIT

Nell'ambito dei settori in cui si riscontrano rischi ambientali e sociali significativi, UniCredit è ben consapevole degli effetti negativi sempre più evidenti che le attività legate al carbone (centrali elettriche a carbone ed estrazione di carbone termico) e le attività legate al petrolio e al gas (in particolare quelle non convenzionali e quelle artiche) hanno sul sistema climatico e sulla tutela dell'ambiente, nonché sulla salute umana e sull'inquinamento.

Il Gruppo definisce la propria posizione nei confronti dei settori del carbone e del petrolio e gas in specifiche policy

globali, al fine di valutare i potenziali impatti ambientali e sociali derivanti dal coinvolgimento del Gruppo in progetti/operazioni nei settori del carbone e del petrolio e di limitare i rischi connessi per il Gruppo UniCredit. In questa prospettiva, il Gruppo intende sostenere e accelerare la transizione energetica e il conseguente miglioramento dell'impronta ambientale/sociale di questi settori.

Nelle nostre policy definiamo i criteri per l'identificazione dei clienti, delle attività e dei prodotti e servizi finanziari che rientrano nell'ambito di applicazione della policy, nonché del processo, dei ruoli e delle responsabilità per effettuare la valutazione dei rischi reputazionali ed ESG richiesti.

⁵ Per maggiori informazioni fare riferimento a: <https://www.unicreditgroup.eu/it/a-sustainable-bank/sustainability-governance.html>.

Gestione del Rischio Finanziario

Le pratiche di gestione del rischio finanziario vengono progressivamente migliorate al fine di integrare pienamente i fattori di rischio climatico e ambientale nell'infrastruttura per il monitoraggio, la rendicontazione, l'esecuzione di stress test e la mitigazione del **rischio di mercato, di liquidità e di credito di controparte**.

A partire da dicembre 2021, la funzione Financial Risk monitora e comunica mensilmente alle strutture aziendali competenti la **concentrazione nei Climate Policy Relevant Sectors**⁶, ossia i settori rilevanti per le politiche climatiche, relativamente al rischio azionario e alle obbligazioni societarie nel portafoglio di negoziazione, alle obbligazioni societarie nel portafoglio di investimento, alle esposizioni

al rischio di credito di controparte e alla capacità di compensazione.

Inoltre, dal mese di aprile 2022, il programma di stress test sul rischio di mercato è stato arricchito mediante l'inclusione di uno **scenario specifico relativo al rischio climatico** che amplia, in termini di fattori di rischio e perimetro, lo **scenario di transizione caotica** a breve termine della BCE.

I risultati sia delle analisi relative alla concentrazione che degli scenari di stress, per quanto provvisori e soggetti a ulteriori aggiornamenti, insieme alle considerazioni di natura qualitativa sul modello di business commerciale di UniCredit, suggeriscono una **scarsa rilevanza dei fattori climatici e ambientali per quanto riguarda le esposizioni al rischio di mercato**.

Valutazione del rischio fisico

Generalmente il rischio fisico influenza il rischio di credito e quello operativo. Più specificatamente:

RISCHIO DI CREDITO

L'impatto del rischio di credito è legato principalmente a possibili perdite nell'ambito del nostro portafoglio mutui o a un deterioramento della solidità finanziaria delle controparti. Cronico o acuto, il rischio fisico legato al clima può comportare una revisione delle garanzie e delle attività materiali delle controparti, per esempio siti produttivi, erodendo così il valore dei relativi cespiti o la capacità del debitore di onorare i propri impegni.

UniCredit ha già sviluppato una metodologia per stimare il **potenziale deterioramento annuale effettivo del fair value delle garanzie alla base del portafoglio mutui**. Tale approccio prevede:

- i. l'identificazione** dei principali rischi fisici acuti che influiscono sulle aree geografiche, a livello di codice postale/Comune, in cui la Banca opera;
- ii. la quantificazione** del potenziale danno alle garanzie situate in luoghi critici (aree ad elevato rischio fisico);
- iii. la valutazione** della percentuale di fair value potenzialmente danneggiata dall'evento.

Le attuali stime evidenziano un **impatto limitato, pari allo 0,1% circa del FV**. Si sottolinea che, nel contesto degli eventi di rischio fisico futuri che si prevede si verificheranno a seguito del cambiamento climatico, il Gruppo ha stimato in via preliminare l'impatto dei rischi di esondazioni fluviali e innalzamento dei mari sul portafoglio di garanzie di UCG.⁷ Con riferimento alle **esondazioni fluviali** (eventi acuti), lo scenario peggiore analizzato, un riscaldamento di oltre 2°C rispetto al periodo pre-industriale (1850-1900), influirebbe al massimo sul 13%⁸ del fair value del portafoglio, rispetto all'attuale 9%⁸ (ipotizzando la stessa distribuzione delle garanzie).

D'altro canto, l'**innalzamento dei mari** (eventi cronici) avrà un impatto futuro contenuto sul portafoglio mutui del Gruppo, essendo poche le aree geografiche soggette a tale rischio. Infatti, sarebbe interessato al massimo il 2%⁸ del fair value del portafoglio attuale totale, considerando lo scenario che comporterebbe un incremento probabile della temperatura di oltre 4°C (ipotizzando la stessa distribuzione delle garanzie).

⁶ La metodologia CPRS (Climate Policy Relevant Sectors) fornisce una classificazione standardizzata e applicabile delle attività i cui ricavi potrebbero essere influenzati positivamente o negativamente in un contesto di transizione caotica verso un'economia a basse emissioni di carbonio, in funzione della loro tecnologia energetica. Per questo motivo, la classificazione CPRS è considerata un riferimento per la valutazione del rischio finanziario legato al clima ed è stata utilizzata da diverse istituzioni finanziarie internazionali per valutare l'esposizione degli investitori al rischio di transizione climatica. I CPRS includono i combustibili fossili, le utility, i settori ad alta intensità energetica, gli edifici, i trasporti e l'agricoltura, identificati considerando il loro contributo diretto e indiretto alle emissioni di gas serra (GHG) e la loro rilevanza per l'attuazione delle politiche climatiche.

⁷ Dati al 31 marzo 2022.

⁸ Quota di Fair Value nelle zone ad alto rischio sul totale del Fair Value.

È necessario tenere in considerazione anche i rischi operativi, soprattutto con riferimento alle attività dei data center e ai piani di continuità aziendale. Negli ultimi anni abbiamo cercato di ridurre il consumo energetico nei data center e di ottenere una maggiore resilienza prevedendo e preparandoci agli eventi avversi, soprattutto crimini informatici, prevenendo fughe di dati e garantendo la continuità aziendale. I nostri data center hanno rafforzato la ridondanza e sono situati in aree non soggette a eventi estremi. Pertanto, possono essere considerati a basso rischio e, allo stesso tempo, sono protetti grazie a controlli

che prevedono elevati standard di sicurezza. Il nostro programma di continuità aziendale prevede un approccio integrato, dalla progettazione delle infrastrutture alla gestione delle emergenze, in relazione ai potenziali eventi fisici e climatici acuti classificati come catastrofi naturali. Per l'attività di costruzione delle strutture, poco frequente, non è prevista alcuna analisi annuale dei rischi.

Pertanto, possiamo concludere che i nostri processi di continuità aziendale non sono influenzati da cambiamenti fisici nei modelli meteorologici o altri cambiamenti ambientali cronici legati al clima.



STRATEGIA DI RECUPERO DATI

Il Gruppo UniCredit è impegnato nella progettazione di una **infrastruttura globale per le informazioni sui temi ESG** che sarà un fattore chiave per la conformità agli obblighi di comunicazione regolamentare, nonché per accelerare la gestione del rischio e la direzione del business, allo scopo di fare quanto necessario per raccogliere le seguenti informazioni:

- 1. informazioni per la Tassonomia UE:** tutte le informazioni ambientali necessarie per stabilire se una controparte/transazione è idonea/allineata alla tassonomia UE;
- 2. altri KPI:** tutti gli altri KPI ambientali richiesti dal regolatore in relazione ai requisiti di informativa e utili anche per le esigenze aziendali/di rischio (emissioni di gas serra, dati sull'efficienza energetica, i 20 principali soggetti inquinatori, rischio di transizione e punteggio relativo al rischio fisico).

In particolare, per stabilire se un'operazione/una controparte è ammissibile e allineata alla tassonomia UE, è necessario effettuare un'attenta valutazione, partendo da tutti i criteri tecnici di screening della tassonomia UE fino allo studio degli Atti Delegati. Applicare un approccio granulare è però molto oneroso, poiché le informazioni necessarie non sono disponibili nell'immediato e devono essere richieste ai clienti, con un conseguente impatto rilevante sulla rete e sui processi di prestito. Al fine di trovare un equilibrio tra un approccio granulare e l'impatto sui processi di istruzione di pratiche di finanziamento al momento in cui vengono originate, abbiamo definito una strategia di recupero dati che unisce i diversi approcci.

La proposta della strategia di recupero dati fa leva su interviste sia ai fornitori esterni che ai clienti, tenendo conto del trade-off tra accuratezza dei KPI ESG e l'impatto sui processi di istruzione di pratiche di finanziamento. È pertanto necessario definire un approccio fattibile (fornitore esterno o questionario per la raccolta di informazioni dal cliente nella fase di istruzione di pratiche di finanziamento) per il recupero delle informazioni che tenga conto dei seguenti fattori: esposizione in portafoglio e nuovi flussi, scopo del prestito, settore economico, dimensionamento della controparte.

Tale approccio deve essere flessibile nel tempo, tenendo conto dell'evoluzione sia dei regolamenti che dell'esperienza delle banche.

Sono state progettate tre possibili tipologie di strategie legate ai dati:

- 1. sondaggio clienti a livello di operazione:** KPI granulari da richiedere ai clienti attraverso specifici questionari in occasione dell'istruzione di una pratica di finanziamento;
- 2. informativa NFRD a livello di controparte:** quota dei KPI del cliente (CapEx, OpEx e Turnover) allineati con la Tassonomia UE come riportato nell'informativa a carattere non finanziario (NFRD) raccolta dai fornitori e da applicare quindi per calcolare l'esposizione sostenibile della controparte verso il Gruppo UniCredit;
- 3. algoritmo a livello di cluster:** dati di cluster recuperati e/o elaborati dai fornitori facendo leva su logiche e algoritmi di carattere geografico e/o settoriale, da applicare quindi per calcolare l'esposizione sostenibile della controparte verso il Gruppo UniCredit.

Metriche e Obiettivi

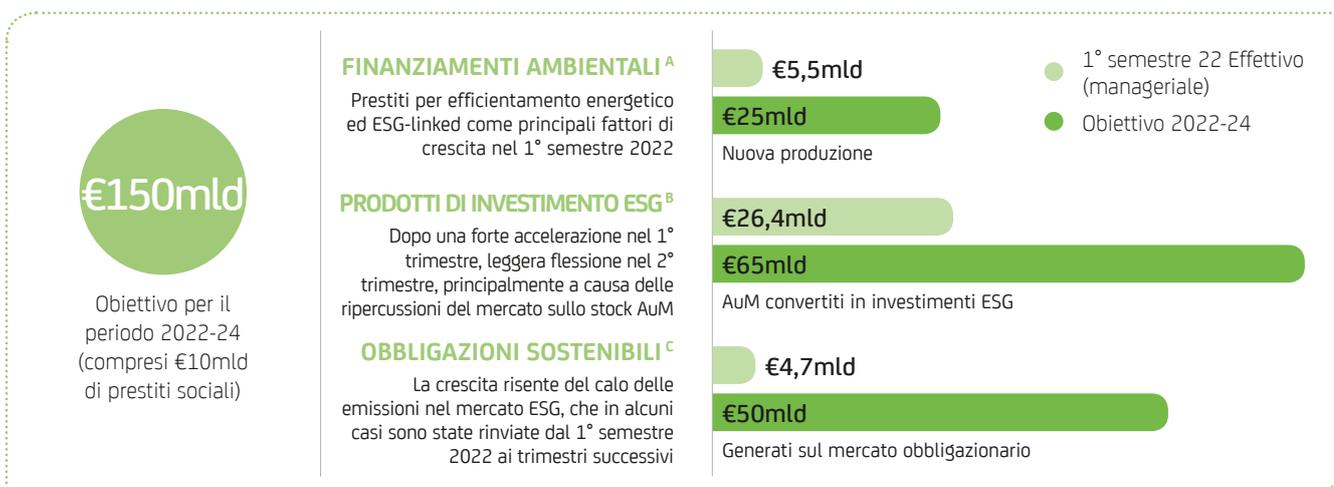
UniCredit Unlocked, il nostro Piano Strategico per gli anni 2022-2024, mira a raggiungere nuovi traguardi che includono svariati obiettivi ESG: ci impegniamo a mantenere gli stessi standard di eccellenza che cerchiamo in coloro con cui lavoriamo.

Ci siamo dati obiettivi ambiziosi per ridurre l'impatto ambientale delle nostre attività sia operative che creditizie,

partendo dal presupposto fondamentale che, come organizzazione, dobbiamo dare l'esempio ed essere leader nell'ambito della transizione verde.

Continuiamo a monitorare i nostri progressi e a presentare agli stakeholder i risultati conseguiti con cadenza trimestrale.

OBIETTIVI 2022-2024: SOSTENERE LA TRANSIZIONE VERDE DEI NOSTRI CLIENTI



^A Comprende i finanziamenti ESG-linked.

^B In base agli artt. 8 e 9 del regolamento SFDR.

^C Tutte le aree geografiche, comprese le obbligazioni sustainability-linked, 1° semestre 2022.

^D Maggiori informazioni sono disponibili nel capitolo Strategia.

Ulteriori indicatori chiave di performance (KPI) e metriche

I nostri sforzi per promuovere un business che tuteli il capitale naturale e ridurre il nostro impatto ambientale si basano su una serie di iniziative specifiche, illustrate nell'infografica seguente.

Promozione di strumenti finanziari sostenibili



4

Green bond emessi da UniCredit



€2,06mld complessivi



1 Senior Green Bond emesso a giugno 2021 per €1mld



1 Green Mortgage Covered Bond emesso a settembre 2021 per €0,5mld



1 Green Mortgage Covered Bond emesso a ottobre 2021 per €0,06mld



1 Green Mortgage Covered Bond emesso a maggio 2022 per €0,5mld

Supporto alle fonti di energia rinnovabili

A dicembre 2021:

37% impianti fotovoltaici



11% altre fonti di energia rinnovabile

52% energia eolica

IMPATTI INDIRETTI

Promuovere un business che tuteli il capitale naturale

€36,6mld

di volumi ESG complessivi nel 1° semestre 2022

94.915

tonnellate di CO₂e (Scope 1 e 2) emesse nel 2021

-32%

riduzione delle proprie emissioni (Scope 1 e 2, metodo market-based), 2021 vs. 2017

Ridurre il nostro impatto ambientale

IMPATTI DIRETTI

Sensibilizzazione sul tema dell'impatto ambientale

È stato organizzato un workshop sul tema Net-Zero delle emissioni delle proprie attività, che ha coinvolto le funzioni Group Real Estate e Group Strategy & ESG. Hanno partecipato quasi 80 dipendenti provenienti da tutti i Paesi, compresi i referenti ESG.

Efficienza energetica delle sedi di UniCredit

Valori di Power usage effectiveness (PUE) dei Data Center



Gestione della mobilità

-85%

di riduzione delle spese di trasferta a causa della pandemia (2021 vs. 2019)

INIZIATIVE LEGATE ALLA MOBILITÀ PER I DIPENDENTI (BICICLETTE E BICI ELETTRICHE)



Nel 2021 sono stati installati nuovi parcheggi per biciclette nei nostri edifici principali in Italia, Bulgaria e Russia. In Italia, 320 nuovi parcheggi sono in costruzione in 10 dei nostri edifici principali.

Metriche di intensità^A

2021	Italia	Germania	Europa centrale	Europa orientale
Consumo di energia per dipendente (GJ/pro capite)	30	48	20	21
Consumo di carta da ufficio per dipendente (Kg/pro capite)	30	10	19	34
Consumo di acqua per dipendente (m ³ /pro capite)	21	25	8	8

^A Maggiori informazioni sono disponibili nel capitolo Capitale Naturale del Bilancio Integrato 2021.

Approvvigionamento di elettricità

APPROVVIGIONAMENTO DI ELETTRICITÀ

80%

del consumo totale di energia elettrica nel 2021 proviene da fonti rinnovabili



100%



100%



98%



67%

Iniziative internazionali e istituzionali

Per consolidare e dimostrare il nostro impegno nella transizione verde, nel corso degli anni abbiamo deciso di aderire a importanti iniziative internazionali e istituzionali:

	Task Force on Climate-Related Financial Disclosures (TCFD)	<ul style="list-style-type: none">> 2019 Abbiamo sottoscritto le raccomandazioni della Task Force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD)> 2020 Abbiamo pubblicato un documento separato che fornisce un'informativa allineata alle raccomandazioni della TCFD nella seconda metà del 2021
	Paris Agreement Capital Transition Assessment (PACTA)	<ul style="list-style-type: none">> 2019 Abbiamo aderito alla metodologia del Paris Agreement Capital Transition Assessment (PACTA) sviluppata da 2° Investing Initiative (2° ii)> 2020 Abbiamo completato la sperimentazione della metodologia PACTA
	UNEP FI Principles for Responsible Banking (PRB)	<ul style="list-style-type: none">> 2019 Abbiamo sottoscritto i Principles for Responsible Banking (PRB) di UNEP-FI, il cui obiettivo è supportare le banche nell'allineamento della loro strategia aziendale agli obiettivi della società> 2020 Siamo uniti a diversi gruppi di lavoro organizzati da UNEP FI a sostegno dell'implementazione dei PRB. Abbiamo pubblicato l'informativa UNEP FI PRB> 2021 Abbiamo sottoscritto l'impegno di UNEP-FI per la Salute e l'Inclusione Finanziaria
	Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) delle Nazioni Unite	<ul style="list-style-type: none">> 2015 Sono stati pubblicati gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) delle Nazioni Unite. Fin da subito abbiamo contribuito al loro raggiungimento monitorando i progressi compiuti attraverso indicatori di performance (KPI) misurabili, inerenti alla gestione dei temi materiali e dei relativi rischi e opportunità
	Autorità bancaria europea (ABE)	<ul style="list-style-type: none">> 2020 Abbiamo aderito su base volontaria al primo esercizio pilota di sensitivity dell'ABE (Autorità bancaria europea) con l'obiettivo di effettuare una stima preliminare delle esposizioni sostenibili basate sulla tassonomia verde dell'UE. I risultati sono stati pubblicati nel secondo trimestre del 2021
	Steel Climate-Aligned Finance Working Group	<ul style="list-style-type: none">> 2021 Siamo una delle 6 banche a livello globale che hanno costituito lo Steel Climate-Aligned Finance Working Group, promosso dal Center for Climate-Aligned Finance di RMI
	European Hydrogen Forum	<ul style="list-style-type: none">> 2021 Siamo entrati a far parte della European Clean Hydrogen Alliance, il cui obiettivo è la diffusione delle tecnologie legate alla produzione di idrogeno entro il 2030
	Net-Zero Banking Alliance	<ul style="list-style-type: none">> 2021 Abbiamo aderito alla Net-Zero Banking Alliance, la sezione della Glasgow Financial Alliance for Net-Zero (GFANZ) dedicata alle banche
	Women's Forum	<ul style="list-style-type: none">> 2021 Il nostro CEO ha sottoscritto il CEO Champion Commitment Towards the Zero Gender Gap

UniCredit SpA

Sede Sociale e Direzione Generale: Piazza Gae Aulenti 3 - Tower A - 20154 Milano

Capitale Sociale 21.133.469.082,48 € interamente versato

Banca iscritta all'Albo delle Banche e Capogruppo del Gruppo Bancario UniCredit

Albo dei Gruppi Bancari: cod. 2008.1; Cod. ABI 02008.1

Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano-Monza-Brianza-Lodi, Codice Fiscale e P. IVA n° 00348170101

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia.

Imposta di bollo, ove dovuta, assolta in modo virtuale - Autorizzazione Agenzia delle Entrate,

Ufficio di Roma 1, n. 143106/07 rilasciata il 21.12.2007

Empowering
Communities to Progress. |  **UniCredit**

unicreditgroup.eu